ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VII - Num. 51
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA
28 Febbr. - 1 Marzo 1953

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-038, 50-980, 52-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 180 - Annunci finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (dir. fasc. edizioni L. 1000) - Echi cron. L. 350 la linea - Echi spett. L. 450 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2[illegible]): Italia anno L. 6[illegible], semestre L. 3150, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 1[illegible], semestre L. [illegible], trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Lo Scià abbandona la Persia

L'imperatore parte da Teheran dopo un messaggio alla nazione - Mossadeq, il vero vincitore della crisi, nel Consiglio di Reggenza Seguirà l'abdicazione

Mohammed Reza Pahlevi...

...e la sua corona in pericolo

TEHERAN, sabato sera.

Lo Scià lascerà oggi pomeriggio alle 13 il territorio iraniano, per un lungo viaggio all'estero, la cui durata non è stata fissata. Il Parlamento si è riunito in seduta straordinaria per esaminare la situazione; in vari ambienti si rivolge un ultimo appello alla autorità religiosa, perchè dissuada l'imperatore dalla partenza, ma nulla ormai può evitare che il giovane Reza Pahlevi, insieme con l'imperatrice Soraya, abbandoni (almeno temporaneamente) la Persia.

L'esercizio delle prerogative sovrane, durante l'assenza dello Scià, è affidato al Consiglio di Reggenza composto dal fratello minore del re, Ghulam Reza, dal ministro di Corte, Hussein Ala, e dal presidente del Consiglio, Mossadeq. Delle tre personalità la più importante è indiscutibilmente il primo ministro, il vincitore della crisi che negli ultimi tempi lo ha diviso dallo Scià, e da cui quasi dittatore.

L'annuncio della formazione del Consiglio di Reggenza è stato dato al termine di un colloquio fra lo Scià e Mossadeq, durato quattro ore. Non si sa ancora se il sovrano abbia deciso di abdicare, oppure se si tratti di una lontananza di carattere provvisorio. Prima di partire lo Scià farà delle dichiarazioni che saranno trasmesse per radio, ma è certo che la Corona imperiale ha subito una grave perdita di prestigio, ed è in pericolo.

La partita, impegnata fra Mossadeq e lo Scià fin dal giorno in cui la folla di Teheran impose il ritorno del vecchio «premier» al Governo, è stata vinta da Mossadeq. Il viaggio è la soluzione elegante, tipicamente orientale, d'una crisi che, portata alle estreme conseguenze, avrebbe costretto o lo Scià o Mossadeq alla definitiva abdicazione. Può darsi tuttavia che il lungo viaggio sia solo la prima tappa verso la rinuncia dello Scià al trono. Potrebbe succedergli il suo fratello minore.

Come è noto, nel momento più acuto della crisi petrolifera, prima della definitiva rottura con gli inglesi, il giovane Reza Pahlevi aveva mandato in Europa l'imperatrice Soraya, la sua giovane e bellissima sposa; ora egli accompagnerà la sovrana nel lungo viaggio, che porterebbe la coppia imperiale anche in Europa occidentale, oltrechè probabilmente in America.

PER UN INCONTRO CON STALIN

Due errori: il "no„ di Churchill e il prematuro annuncio d'Ike

Mosca non può accettare la presenza degli inglesi e dei francesi, se l'invito non viene esteso a Mao-Tse; ma Washington preferirebbe, in tal caso, una conferenza soltanto russo-americana

Londra, sabato sera.

Indicando i possibili, o probabili, protagonisti di un incontro Ike-Stalin, facevamo notare ieri che una conferenza a due, esclusivamente russo-americana, è più facilmente prevedibile di una conferenza a quattro; per quanto a malincuore e non senza gravi preoccupazioni, i giornali e gli osservatori politici inglesi sembrano inclini di questo parere. Se non è facile giungere ad una conferenza diretta fra il presidente americano e il generalissimo sovietico, pare quasi impossibile organizzare un incontro, cui intervengano anche Churchill e il Premier francese. Infatti, qualora Eisenhower proponesse di invitare Churchill, o Churchill o il presidente del Consiglio di Parigi, Stalin certamente chiederebbe a sua volta di estendere l'invito a Mao-Tse, e questa condizione è inaccettabile per gli americani.

O i tre *Super-grandi*, potrebbe dire Mosca, o tutti e cinque i *Grandi*; e con ogni probabilità Washington, se una conferenza con Stalin si dimostrasse conveniente e possibile, preferirebbe rinunciare alla presenza dei suoi alleati, piuttosto che accettare la presenza della Cina. D'altra parte il Cremlino non può fare a meno di chiedere, se Londra e Parigi volessero partecipare, l'intervento di Pechino; le ragioni sono due: la prima consiste nella necessità di un certo equilibrio di forze, e la seconda nell'imperiosa necessità, per i russi, di tenersi buono e vicino il loro maggior alleato. Tanto più che gli occidentali, e gli americani in particolar modo, non nascondono la speranza di poter realizzare un «cuneo» fra Mosca e Pechino e di trasformare Mao-Tse nel Tito dell'Estremo Oriente...

Ogni ipotesi è prematura, in quanto nulla si può dire oggi su un incontro Stalin-Eisenhower, incerto, ipotetico, forse appartenente al regno dell'utopia; fra l'altro, la radio e la stampa sovietica non hanno ancora commentato la conferenza-stampa, in cui «Ike» ha detto di essere pronto a recarsi incontro al Generalissimo russo. Però affiora evidente, fin dal questo momento, una divergenza netta fra la posizione inglese e quella americana: Eisenhower ha risposto di essere propenso ad una conferenza con Stalin esattamente quindici giorni dopo che Churchill aveva affermato di ritenere impossibile un incontro, specie tenendo conto della situazione interna russa. Adesso, dopo la «bomba» di Eisenhower, c'è chi rimprovera a Churchill di essere stato imprudentemente pessimistico, e chi accusa Eisenhower di aver parlato senza rendersi conto interamente delle conseguenze diplomatiche della sua «apertura».

Per quanto «Ike» si sia affrettato a precisare che egli interverrebbe ad una conferenza soltanto con l'assenso degli alleati, i commentatori inglesi ritengono che in realtà il Governo, il Congresso e l'opinione pubblica degli Stati Uniti non siano affatto ostili, nella maggioranza, ad un incontro esclusivamente russo-americano. Specie l'ala destra repubblicana, per quanto diffidente nei confronti della Russia, guarda con occhio così poco benigno agli alleati europei, che non respingerebbe a priori dei negoziati bilaterali. E dal resto, obbiettivamente considerando la situazione, è chiaro che «Ike» e Stalin hanno la possibilità di «dividersi il mondo», come scrive spesso la stampa internazionale. Anche se una simile «divisione», come tutte le definizioni di rigido sfere di influenza, sarebbe piena di rischi e di pericoli.

Agli occhi degli inglesi, per contro, una conferenza bilaterale sarebbe molto più di una perdita di prestigio: sarebbe un colpo diretto contro il Commonwealth, «terza forza» internazionale. E' evidente, quindi, che Eden nei suoi prossimi incontri con i colleghi americani chiederà chiarimenti e garanzie.

De Gasperi illustra ai Ministri i risultati del convegno a sei

Roma, sabato, sera.

Le questioni che sono state ampiamente dibattute nella settimana diplomatica sono al centro della riunione odierna al Viminale. Il Consiglio dei Ministri si è infatti riunito alle 10 per esaminare i risultati della conferenza di Villa Aldobrandini e concordare la linea di condotta da tenere nell'imminente discussione di politica estera che si svolgerà a Montecitorio.

La seduta si è iniziata con un'ampia e documentata relazione del Presidente del Consiglio. De Gasperi ha riferito ai colleghi del Gabinetto sui soddisfacenti risultati della conferenza dei sei Ministri degli Esteri.

Circa i documenti aggiuntivi al trattato della C.E.D., De Gasperi ne ha confermato il carattere esplicativo ed ha comunicato al Consiglio che mercoledì prossimo il Comitato interinale di Parigi, nel quale l'Italia è rappresentata da Ivan Matteo Lombardo, si riprenderà l'esame.

Il Presidente del Consiglio esamina poi, con i colleghi di Gabinetto, la linea di condotta da tenere il 9 marzo a Strasburgo, quando, insieme con gli altri cinque Ministri degli Esteri, riceverà dall'Assemblea ad hoc» il testo dello statuto della Comunità politica europea.

La ratifica della CED sarà demandata alla nuova Camera che verrà eletta il 31 maggio. Il primitivo orientamento del Governo di fare iniziare la discussione alla Camera il giorno 23 marzo è stato abbandonato. La ragione di ciò è che l'estrema sinistra si proponeva di attuare un piano ostruzionistico che avrebbe fatto oltrepassare di certo il termine previsto per lo scioglimento della Camera, il 31 o 25 marzo.

La preparazione elettorale si intensifica e, per domani, s'annunciano dorine e decine di comizi. La legge elettorale sta per raggiungere il traguardo definitivo in quanto la discussione nell'aula di Palazzo Madama comincerà nel corso della prossima settimana. La richiesta avanzata dai socialcomunisti, di prorogare di altri dieci giorni l'esame della Commissione, non può essere accolta anche perchè questo significherebbe il rinvio della data delle elezioni.

La polveriera esplosa

I poveri resti delle vittime ricomposti al lume delle torce - Di alcuni il riconoscimento è stato possibile solo attraverso brandelli d'abito - Continua la pietosa ricerca di 4 operai che non hanno risposto all'appello - Un'inchiesta disposta dal Governo

Uno dei reparti del polverificio di Gallicano danneggiati dalla terrificante esplosione. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Nostro servizio particolare

Lucca, sabato sera.

Stamane per tempo è stata ripresa a Gallicano la pietosa opera di ricerca dei tre o quattro operai che ieri sera non risposero all'appello del personale occupato nel tragico polverificio Sipe.

Fino a questo momento non si è saputo niente di preciso.

Ieri sera, a tarda ora, è finita, dopo lunghe ore di lavoro, la triste ricomposizione delle salme dei dieci uccisi. Il riconoscimento è avvenuto in mezzo ad estreme difficoltà, per taluni solo attraverso brandelli d'abito.

Al lume delle torce, le salme sono state trasportate nella chiesa di San Giovanni, fra lo strazio della popolazione, tanto atrocemente colpita da così immane sciagura. I vecchi ne ricordano una consimile ma di proporzioni molto minori, avvenuta durante la prima guerra mondiale, allorchè ci furono quattro morti; ma nessuna memoria v'è di una catastrofe come l'attuale.

Anche ieri sera si anche stamane si è cercato di individuare le cause dell'esplosione, ma senza alcun risultato e probabilmente sarà difficile poterlo accertare anche in seguito.

Si è parlato di una scintilla, ma si tratta di una pura ipotesi. Quello che è da escludersi in maniera assoluta è che l'esplosione sia derivata da un atto di sabotaggio.

Intanto dodici famiglie sono nel lutto. Fra tutti il caso più straziante è forse quello del guardiano magazzino di Gallicano, Giuseppe Simonini, che da tempo aveva presentato al polverificio domanda di essere assunto al lavoro e solamente giovedì aveva avuto risposta affermativa. Quando venerdì mattina, dopo che per tutta la notte non era riuscito a chiudere occhio, aveva lasciato la sua casa con il pacchettino della colazione, abbracciando la moglie e i due figli, aveva esclamato: «Questo è la più bella giornata della mia vita». Purtroppo è stata l'ultima.

Arrivato allo stabilimento, il capo fabbrica lo manda definitivo al reparto pressaggi della polvere pirica ed anche incaricato un altro operaio, Armando Granducci, di 40 anni, di condurlo sul posto e di impartirgli i primi insegnamenti.

Dei feriti il più grave è l'operaio Giuseppe Nardini.

Stamane il Prefetto di Lucca si è recato a Gallicano per portare alla famiglie delle vittime e ai feriti le espressioni di cordoglio e di solidarietà del Presidente Einaudi.

I funerali delle vittime avranno luogo domattina, domenica, a Gallicano. Le salme proseguiranno poi per le rispettive località di residenza della povera vittima.

Per ordine del Governo verrà iniziata una inchiesta allo scopo di accertare le cause del disastro che ieri ha ad ora rimangono, come abbiamo detto, molto oscure.

Le vittime furono quattro. Ma i tecnici dicono ciò che è molto facile a comprendere anche per i profani, e cioè che la prima scintilla fu provocata da causa accidentale esterna, per il momento ignota; le altre si verificarono, invece, per «simpatia»: è un fenomeno accertato e notissimo quello di uno scoppio che ne provoca un altro su materiale affine e breve distanza.

Singolare il fatto che nei quattro capannoni demoliti dallo spostamento d'aria, sono rimasti inesplosi circa trenta quintali di tritolo

Altro scoppio in Lucchesia

Due operai feriti dall'esplosione di una grossa caldaia

Camaiore, sabato sera.

A poche ore di distanza dalla terribile esplosione di Gallicano un altro grave incidente si deve segnalare nella Lucchesia.

Nei pressi di Camaiore, in località San Lazzaro è esplosa, ore 8 di questa mattina, una grossa caldaia in una cartiera in corso di costruzione, della ditta Toti.

Diversi operai stavano lavorando a quell'ora nella costruenda Cartiera. Due di essi sono stati trasportati all'ospedale di Camaiore: l'operaio Marzolini Luca, di anni 36, vi è stato ricoverato con ferite alle braccia e alle gambe, mentre l'operaio Malleggi Paolino, di 42 anni, è stato giudicato con prognosi riservata

Uno studente romano accoltella un compagno

Roma, sabato sera.

Lo studente Alvaro Torriero, di 20 anni, per motivi ancora imprecisati, ha ferito con un colpo di coltello il collega Giacomo Russo, di 22 anni, dandosi subito dopo alla fuga. Il Russo, trasportato all'ospedale, veniva dichiarato guaribile in 10 giorni. Il Torriero è stato arrestato più tardi dai carabinieri.

Si getta nel vuoto per non andare in collegio

Brescia, sabato sera.

Ieri sera alcuni passanti ed un carabiniere, transitando lungo la via Pusteria, avvertivano dei lamenti provenienti da un prato adiacente la murata della scala che porta ad uno dei torrioni del Castello. Recatisi sul posto, trovarono boccheggiante una ragazza, tale Dolores Bertoldi di anni 15, apprendista sarta. Subito soccorsa, veniva trasportata e ricoverata all'ospedale.

Qui interrogata, la Bertoldi ha dichiarato di essersi gettata dall'alto della murata a scopo suicida perchè la mamma voleva metterla in collegio. Fortunatamente la giovane era andata a cadere su un terreno umido e molle, per cui si è soltanto fratturato un malleolo.

Aveva indosso un biglietto scritto con calligrafia incerta dove accusava la mamma di averla indotta al suicidio e si diceva «contenta di essere morta perchè da tanto lo desiderava».

Le quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Una vivace attività di scambi ha contrassegnato la mattinata odierna. La provenienza del denaro si è manifestata nettamente in tutti i comparti, provocando sensibili miglioramenti di prezzo, specialmente nei valori elettrici e sui finanziari di controllo. Sostenuta anche le Montecatini e le Pirelli.

Sono stati registrati i seguenti prezzi minimi e massimi: Centrale 11.500-11.550, Generali 14.370-14.420, Sviluppo 770-780, Bastogi 3040-3036, Vicosa 1650-1660, Finsider 533-533, Catini 1290-1303, Fiat 632-634, Edison 2680-2720, Sade 1260-1270, Sme 1310-1315, Terni 270, Anic 157-158, Gas 1250-1260, Eternit 330, Pirelli 1490-1495.

Pochi affari e intonazione calma nelle valute. In lieve risveglio l'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 7000-7050, marengo svizzero 5800-5850, sterlina carta 1670-1680, dollaro blu 635-637, franco svizzero 146,25-146,75, franco francese 156-157, oro fino 771-773.

«Colpevole» (decide la giuria) il miliardario Jelke

La sentenza il 20 marzo: 40 anni di carcere?

I giornalisti intervistano Erika Steel, una ex-ballerina che organizzava per conto di Jelke incontri occasionali fra belle ragazze e facoltosi signori di New York

Pat Thompson, una delle giovani implicate nel processo, giunge in Tribunale scortata da una donna-poliziotta. Il marito di Pat è accusato di avere vissuto coi proventi che la moglie traeva dagli «appuntamenti per telefono»

New York, sabato sera.

Minot Jelke il colpevole di [illegible] dei nove capi di accusa: questo il verdetto emesso ieri sera dalla giuria della Corte di New York, dopo cinque ore di permanenza in camera di consiglio, al termine del processo contro l'erede del «re della margarina». La sentenza sarà pronunciata dal giudice Valente soltanto il 20 marzo; nel frattempo ben difficilmente il giovane miliardario otterrà la libertà provvisoria, e dovrà attendere in carcere la condanna.

La giuria era composta interamente di uomini: undici coniugati e uno scapolo. Data l'importanza del processo e la complessità degli elementi processuali, i dodici hanno raggiunto l'unanimità abbastanza in fretta: la risposta, letta dal capo-giuria al ritorno nell'aula, è stata breve. In sua Minot Jelke è riconosciuto colpevole di aver fornito ragazze, a scopo di lucro, ai frequentatori del *Cafe Society*. Il bel mondo di New York) e di avere indotto alla prostituzione la diciannovenne Pat Ward e la ventitreenne Margherita Cordova; è giudicato invece innocente nei confronti della giovane Pat Thompson; al termine del verdetto, la giuria raccomanda l'imputato alla clemenza del giudice Valente.

Per semplificare il processo, il giudice stesso aveva eliminato sei dei nove capi di accusa, contemplati dalla requisitoria del Procuratore Generale; dei tre capi rimasti, uno è stato fatto cadere (quello riguardante la Thompson) dalla giuria. Ma anche così limitata, la colpevolezza del Jelke frutterà all'imputato una dura condanna. Poichè ognuno dei due reati importa 20 anni di carcere, gli specialisti ritengono che il 20 marzo il giovane miliardario si senta condannare a 40 anni di lavori forzati.

Minot Jelke è apparso molto sereno, quando il capo-giuria ha dato lettura del verdetto. Subito il suo avvocato, Samuel Segal, ha dichiarato alla stampa che chiederà la libertà provvisoria del suo cliente (ma ha poche speranze di spuntarla), e che inoltrerà appello non appena Valente avrà pronunciato la sentenza, per conoscendo i motivi su cui il ricorso sarà fondato. Si ritiene, però, che Segal intenda limitare il dibattito di primo grado in quanto è stato tenuto a porte chiuse.

Fatti del giorno

La proposta di Terracini

ROMA, sabato sera.

Facendo sua una proposta che già Togliatti aveva presentato alla Camera, Terracini ha ripresentato al Senato di nuovo il referendum alla legge elettorale. Dice il senatore comunista: «Al momento di fare le elezioni, facciamo anche il referendum. Se l'elettorato approva il referendum, eleggeremo i deputati con la legge maggioritaria; se, invece, la respinge, si intende che i deputati siano eletti con la vecchia legge del 1948».

Siccome la maggioranza non approva questo modo di fare le elezioni, la richiesta della sinistra potrà, tutto al più, avere carattere propagandistico. Essa non sembra, infatti, destinata ad andare molto in là.

E del resto, una domanda sorge spontanea: quale sarebbe il risultato pratico che si otterrebbe mettendo due schede, invece di una, nella urna elettorale? Sembra anche troppo evidente che, se un elettore non approva la legge così com'è stata preparata dalla maggioranza parlamentare, non voterà affatto per quella parte politica, ma proprio per gli avversari. Non si può a un tempo disapprovare la legge e votare per la coalizione che quella legge ha voluto.

A parte ciò la posizione di Terracini, che avalla il referendum per le leggi elettorali, è delle più scomode. Si ricorderà, infatti, la recente polemica su questo argomento, da cui è risultato che una norma della Costituzione (proposta proprio dai comunisti) stabilisce che le leggi elettorali non avrebbero potuto essere sottoposte a referendum popolare. Semmachè quella norma, per un mero errore, non figura nella carta costituzionale, e Terracini si è mostrato spiccato di quell'errore. Come può ora chiedere, l'ex-presidente della Costituente, che si attui una norma che — «a rigor di legge» — sarebbe anticostituzionale?

pellecchia.

DALLE AUTORITA' DIPLOMATICHE AMERICANE

Negato a Ingrid Bergman il visto per recarsi negli S. U.

ROMA, sabato sera.

Mentre i giornali pubblicano vistose fotografie di Ingrid Bergman e di suo marito, il regista Rossellini, che «prova» a Cinecittà la famosa sinfonia di Fenzoni, tra nuvole di vapori, la scena di un prossimo film col parteciperà anche l'«Oscar» George Sanders, alcune notizie — confermate stamane anche negli ambienti dell'Ambasciata americana — informano che alla signora Bergman-Rossellini è stato negato dalle autorità consolari americane il visto sul passaporto per recarsi negli Stati Uniti.

L'attrice, che intendeva infatti compiere un viaggio in America per riabbracciare la figlia avuta dal primo marito e che colà risiede presso il padre, ha dovuto desistere dal suo proposito.

Antibiotici per un miliardo distribuiti a basso prezzo

Della concessione potranno usufruire tutti gli ospedali e le cliniche private

Roma, sabato sera.

Nel corso di una riunione alla Ragioneria generale dello Stato, alla quale hanno partecipato rappresentanti del ministero del Tesoro dell'«Amis» e del «Cip», è stato deciso il collocamento di forti giacenze di streptomicina e di penicillina a disposizione della Sanità, in considerazione del fatto che questi preziosi antibiotici, acquistati con i fondi «Erp» e da tempo immagazzinati, stanno per superare i limiti di conservazione.

Le scorte saranno smaltite ceduti agli ospedali e alle cliniche private, con notevole riduzione del prezzo in modo da rendere accessibili questi preziosi medicinali alle categorie meno abbienti.

Le notizie che si hanno in tale decisione e che provarrebbero dagli stessi ambienti del ministero del Tesoro, indicano in oltre un miliardo di lire il valore totale dei preziosi medicinali finora inutilizzati.

Dopo la completa adesione alla riduzione dei prezzi del ministro Pella, che ha inviato un telegramma nella sua qualità di presidente del «Cip», si sarebbe deciso di mettere in circolazione le rilevanti scorte di antibiotici a prezzi minimi. Ad esempio per la streptomicina il prezzo di una fiala da un grammo sarebbe fissato in lire 150, a quello di 5 grammi a lire 700. Come è noto, lo stesso medicinale è venduto nelle farmacie a L. 400 al fiacone di un grammo.

CRONACA CITTADINA

GLI ULTIMI COLPI DI PICCONE DOPO 80 ANNI DI DISCUSSIONI

Sta per cadere il «diaframma» di via Bogino

Il diaframma che separa via Bogino da via Pomba cadrà fra pochi giorni. I muratori stanno demolendo a colpi di piccone il solo muro rimasto a dividere le due vie. Così fra breve da via Po si potrà raggiungere piazza Bodoni lungo via Bogino, senza più girare in via Giolitti. Questa realizzazione è costata 80 anni di discussioni attraverso 38 Sindaci e milioni di parole e quintali di carta.

Finalmente il 18 aprile dello scorso anno l'avv. Peyron superate tutte le difficoltà burocratiche ed amministrative dava inizio ai lavori. La prima parte di questi, cioè la demolizione del palazzo di Tasca di Revel, si concluderà, come abbiamo detto, in questi giorni; successivamente avrà inizio la costruzione di un moderno palazzo progettato dall'architetto Buffa. L'edificio sarà composto di quattro piani fuori terra sul lato di via Giolitti e cinque piani (più uno arretrato) dalla parte di via Duca del Mare. Via Pomba e via Bogino saranno congiunte da una galleria che correrà sotto l'edificio: sarà larga 12 metri e alta 6 e dotata di marciapiedi sopraelevati. Del vecchio palazzo Revel verranno conservati, secondo quanto prescritto dalla Sovraintendenza alle Belle Arti, il cortiletto d'onore, lo scalone monumentale e il salone costruito nel 1682.

La costruzione del nuovo edificio e la sistemazione della zona saranno probabilmente ultimati entro il 1954. La spesa per queste opere si aggirerà sui 250 milioni.

Una galleria collegherà via Bogino con Via Pomba

Assemblea Anziani Fiat

Domani alle 9,45, in luogo alla Fiat Mirafiori l'assemblea generale degli anziani Fiat, il cui gruppo conta circa 8000 iscritti. Tutti gli appartenenti al gruppo sono invitati. Durante la riunione — che sarà presieduta dal prof. Valletta, presidente onorario — saranno consegnati la medaglia di oro e il diploma agli anziani con 45 anni di servizio e oltre. Ve ne sono anche con 50 e più anni di anzianità di lavoro. Tre ne vantano 55.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 13,1; minima 0,5; media 5,8; ore 8 di stamane: 0,6; umidità 99 %; pressione 744,8.
PREVISIONI: Il tempo si mantiene buono, con cielo in generale sereno. Venti deboli e calma. Zone di nebbia localmente intense e foschia in pianura al mattino. Temperatura media pressochè stazionaria.

Paurosa caduta d'un bimbo in via Stradella

Precipita dal tetto

Era salito per raccogliere la palla - Passa su un lucernario e, sfondati i vetri, cade in un magazzino sottostante

Il piccolo Sergio Feroglio, di 6 anni, abitante in via Stradella 225 è stato ricoverato ieri all'Astanteria Martini in condizioni preoccupanti per grave commozione viscerale. Il poveretto è precipitato da una tettoia alta 4 metri, su cui era salito per prendere una palla gettatavi da un compagno di giuochi.

Il Feroglio, tornato a casa dalla scuola, dopo aver fatto merenda, usciva in cortile per giocare con gli amici che abitano nello stesso caseggiato. Ad un certo punto la palla, calciata più forte da uno dei bambini, finiva sul cornicione della tettoia a vetri che sorge su un lato del cortile. Il piccolo Feroglio si offriva di salire sulla tettoia ed aiutato dagli amici, si arrampicava. Presto raggiungeva il cornicione e cominciava a camminare sulla lastra di vetro della tettoia dirigendosi verso il punto dove la palla si era fermata. Purtroppo una lastra, già incrinata, all'improvviso cedeva provocando la caduta del bambino.

Urlando il Feroglio precipitava fra le schegge di vetro da un'altezza di 4 metri rimanendo esanime sul pavimento. Subito soccorso poco dopo veniva portato con una autoambulanza all'Astanteria Martini dove i sanitari gli praticavano una trasfusione di sangue e lo ricoveravano con prognosi riservata. Stamane le condizioni del bimbo sono migliorate.

Il piccolo Sergio Feroglio all'ospedale accanto alla madre

Rapisce al marito la bimba di un anno

La donna è scomparsa con la piccina abbandonando nell'alloggio l'altra figlia di nove anni - Un mese di inutili ricerche

La donna scomparsa

Un dramma ha sconvolto la vita della famiglia di un invalido di guerra Mario Bagno abitante in via Ventimiglia 26. E' scomparsa dalla sua casa la moglie Bruna Maiero. La donna ha portato con sè, nella sua incomprensibile fuga, anche la figlia Aldina di 10 mesi. Il Bagno è rimasto nella sua casa deserta con l'altra bambina Giancarla di 9 anni che attende la mamma da ormai un mese.

Il Bagno, ex-sottufficiale di Marina, riportò durante la guerra una grave ferita alla gamba destra. Trovò più tardi un impiego presso l'Azienda tranviaria municipale in qualità di cantoniere. La moglie lavorava come operaia negli stabilimenti Ceat. Potevano trascorrere insieme una vita serena anche se non agiata.

La nascita della seconda bimba Aldina pareva che dovesse rinsaldare maggiormente i vincoli fra i coniugi. Invece sorsero dissidi e screzi provocati da dubbi e sospetti non sempre ingiustificati. Nessuno però poteva prevedere che la vicenda dovesse avere una conclusione così drammatica e sconvolgente.

Circa un mese fa il Bagno, tornando a casa dal lavoro, trovò soltanto la piccola Giancarla che lo aspettava. La piccina gli aveva preparato il pranzo. «Dov'è la mamma?» aveva domandato il Bagno alla figlioletta. Questa aveva risposto che la madre era uscita poche ore prima. Da quel giorno Mario Bagno e la piccola Giancarla attesero invano il ritorno di Bruna Maiero.

L'altra bimba, Giancarla, attende il ritorno della madre con la sorellina

La donna, però non ricomparve più. Il marito, sempre più preoccupato, denunciava la misteriosa scomparsa alla polizia per le indagini del caso. In un primo tempo il Bagno era stato dal risentimento sospettando la convivenza che la moglie lo avesse abbandonato per seguire un amante. L'assenza dell'uomo andava sempre aumentando con il passare dei giorni. Il timore soprattutto di perdere la piccola Aldina costringeva il Bagno a promuovere nuove ricerche per ritrovare la donna scomparsa.

La situazione si presenta estremamente penosa anche per la piccola Giancarla che il padre ha dovuto affidare alle cure di una vicina di casa.

La polizia sta interessandosi della triste vicenda che nasconde molti lati oscuri. Si tratta di accertare se la Maiero è rimasta vittima di qualche disgrazia o di un inganno oppure se ha lasciato volontariamente il focolare domestico.

CONVEGNO DEI SINDACI DI 74 COMUNI

Per migliorare la qualità del latte

I tecnici ed i rappresentanti dei produttori studiano i mezzi più opportuni: modernizzare le stalle e razionalizzare i mangimi

Alla Centrale del Latte si è tenuto stamane un interessante convegno nel corso del quale sono stati discussi i mezzi più idonei per migliorare le caratteristiche del prodotto.

Alla riunione hanno partecipato i dirigenti della Centrale, gli assessori Sisto, Enrico e Benso, il veterinario provinciale dott. Bottasel, il medico provinciale dott. Cotta-Ramusino e gran parte dei sindaci, degli ufficiali sanitari e dei veterinari dei 74 Comuni che sono compresi nella «fascia bianca» di Torino, cioè della zona che fornisce il latte alla città.

Tema fondamentale del convegno: la necessità di migliorare il latte alla stalla non tanto come contenuto di grassi (che appare abbastanza soddisfacente) quanto come carica batterica e altre caratteristiche tecniche.

La maggioranza degli oratori, trattando l'argomento, ha insistito sulla opportunità di migliorare le attrezzature delle stalle e di razionalizzare i mangimi. A questo proposito si è proposto che il Consorzio agrario fornisca un elenco dei mangimi più idonei per ottenere latte con caratteristiche superiori. Si è anche proposto che venga presa in esame la possibilità di conferire ai produttori che si distingueranno nella gara per il miglioramento del latte premi in denaro.

Al termine del convegno il prof. Forchino ha riassunto i termini della discussione annunciando che saranno chiesti alle autorità i mezzi per procedere alla razionale bonifica delle stalle e per dotare tutti i produttori delle attrezzature necessarie.

Allarme per una bomba che non è mai esistita

Verso le 16 di ieri, in strada Campagne 122, un passante si era soffermato ad osservare un gruppo di ragazzi: questi stavano giocando con un arnese metallico tondeggiante, che aveva tutto l'aspetto di un ordigno esplosivo. Allarmato, il passante li invitò a sospendere il gioco e si precipitò ad avvertire la Celere ed il commissariato di Madonna di Campagna. Gli agenti giunsero subito. Con le dovute precauzioni si avvicinarono all'ordigno. L'allarme, questa volta, non aveva ragione di esserci: l'arnese non era altro che uno di quegli innocui recipienti impiegati dai contadini per conservare la viti di verderame.

Due milioni al Lotto

Una rilevante vincita al lotto è segnalata da Casale. Qui una persona che finora ha mantenuto l'anonimo ha azzeccato un terno secco sull'estrazione di sabato scorso alla ruota di Torino, giocando alla ricevitoria 129 di Casale. La vincita ammonta ad 1 milione 720 mila lire. La bolletta relativa è già stata presentata alla banca per l'incasso.

PARROCO DI MARIA AUSILIATRICE

Il Vescovo di Shiu-Chow

La parrocchia di Maria Ausiliatrice accoglie domani con una solenne cerimonia il nuovo parroco, S. Ecc. mons. Michele Arduino, già vescovo di Shiu-Chow, in Cina.

Mons. Arduino è stato chiamato dai superiori salesiani a sostituire don Domenico Gal-

Mons. Michele Arduino

lenca, settantaquattrenne, parroco a Maria Ausiliatrice da ventidue anni, che era è stato destinato all'oratorio «Michele Rua». Sia don Gallenca che mons. Arduino sono di origine piemontese, essendo nati entrambi a Foglizzo.

Il nuovo parroco ha 62 anni. Ordinato sacerdote, partì immediatamente per la Cina, dove, nella missione affidata ai salesiani, raggiunse il più alto grado della gerarchia locale, succedendo a mons. Versiglia, martire della fede. A 38 anni era vescovo, uno dei più giovani della Chiesa. Con l'arrivo nella diocesi di Shiu-Chow delle truppe comuniste, venne imprigionato e passò tre mesi in carcere. Fu messo in libertà lo scorso anno, a maggio, ed espulso dalla Cina.

Domani il nuovo parroco sarà ricevuto alle ore 14,30 all'ingresso della basilica

FATTORINO BORSEGGIATO DI 200 MILA LIRE

Furto in Banca

Un abilissimo furto è stato compiuto ieri mattina nel salone principale di una banca del centro. Un fattorino era stato incaricato dal principale, titolare di una importante industria, di effettuare un versamento. Mentre si trovava allo sportello della cassa, l'uomo aveva deposto accanto a sè, sul banco, la sua borsa di cuoio, contenente parte della somma, cioè circa 200 mila lire.

Compilò un modulo, e questa operazione non gli richiese che brevi istanti; ma, quando si volse per aprire la borsa, questa era sparita.

Allora diede l'allarme: in un baleno, le uscite furono bloccate; tutte le persone che si trovavano nella banca vennero controllate; qualcuna perquisita, ma non si trovò nulla. Evidentemente, l'abilissimo ladro aveva approfittato di quell'attimo di disattenzione del fattorino per fuggire. A questo non è rimasto che denunciare il furto patito al Commissariato di P. S. Monviso.

LA FANTASIOSA TROVATA DI UN LADRO

Dov'è l'amico di Girardengo?

Ruba una valigia in treno e sostiene d'averla trattenuta per favorire un conoscente del grande corridore

Un curioso caso di furto è stato discusso stamane in Corte d'appello penale. Imputato era il calzolaio Rinaldo Molinari di Giovanni, di anni 45, da Novi, un uomo non privo di fantasia.

Egli infatti venne sorpreso, nell'agosto del 1948, in possesso di una valigia che apparteneva a Remo Lanini. Costui aveva denunciato pochi giorni prima ai carabinieri di essere stato derubato sul treno Alessandria-Genova da uno sconosciuto. Il Molinari, tratto in arresto e sottoposto ad interrogatorio, si dimostrò persona tanto buona da meritare la ingenuità.

«Viaggiavo — egli disse — in uno scompartimento quasi vuoto del treno diretto in Liguria quando un signore sopraggiunto dal grossi baffi neri, mi indicò tre valigie avute in consegna da un amico che non aveva potuto portarle con sè. Dopo un breve discorso col signore dai baffi neri diventammo amici. Ad un certo punto lo sconosciuto mi pregò di custodirgli per qualche giorno una delle tre valigie. Sarebbe passato a ritirarla agli stessi dovendo venire a Novi per rendere una visita all'ex campionissimo Costante Girardengo.

I carabinieri, abituati per necessità di mestiere a trattare con i pregiudicati che sanno sempre trovare una giustificazione ai loro atti, denunciarono il Molinari per furto.

Processato al Tribunale di Alessandria, il Molinari venne riconosciuto colpevole e condannato a 8 mesi di reclusione e 8 mila lire di multa col condono delle pene. Ora La Corte (pres. Perottino, P. G. Bianco, canc. Scarzi) ha riformato la decisione dei primi giudici assolvendo il Molinari per insufficienza di prove.

CONSERVATORIO — Questa sera rassegna di giovani pianisti organizzata dall'Unione Studentesca: Marina Bosch, Piersilverio Biondi e Francesco Fiorano.

La settimana in Borsa

Come si è determinato il rapido miglioramento

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

L'avvenimento più saliente della settimana è stato l'annuncio dell'aumento di capitale della Montecatini: azioni nuove per un importo di 14 miliardi vengono emesse a pagamento, mentre altri 14 miliardi, in valore nominale, vengono distribuiti gratuitamente. In altre parole, il possessore di quattro azioni Montecatini incasserà il 23 marzo prossimo 360 lire a titolo di dividendo, sborserà nella seconda quindicina di aprile 700 lire e si ritroverà dopo il 15 giugno con sei azioni (fra vecchie e nuove, tutte con godimento dal 1° gennaio 1953. Una operazione, dunque, che al prospetto conveniente per chi cerchi investimenti.

Ma il mercato borsistico (non bisogna mai dimenticarlo) è costituito in minima parte dagli investitori effettivi. Il materiale che forma oggetto di mercato è il flottante, a volta a volta acquistato e venduto per scopi prevalentemente differenziali. E' logico che colui il quale mira a conseguire una differenza prezzo, non è interessato ad investire risparmio, e appena sente parlare di aumento di capitale a pagamento tende a disfarsi del titolo.

Tale legge borsistica non è stata smentita neanche questa volta. Al fuggiaschi si è aggiunta la solita pattuglia di guastatori, ben lieti dell'occasione per premere sulla quota.

In siffatte condizioni, il mercato è stato sottoposto ad un severo esame di maturità che ha superato brillantemente.

La flessione vera e propria non ha oltrepassato la prima metà della riunione di giovedì. L'elasticità degli scambi è stata così efficace che il terreno momentaneamente perduto è stato ripreso quasi subito. Già in chiusura l'equilibrio veniva ristabilito. Contribuivano non poco a rischiarare l'atmosfera sia la vivace ripresa del settore immobiliare, sia il miglioramento sensibile dell'Ansaldo e della Rumianca, sia, infine, una insistente favorevole della Edison, vivamente richiesta.

La estrema facilità con la quale il mercato ha superato il primo scoglio non dovrebbe tuttavia trarre in inganno. Non bisogna ritenere che una serie di aumenti di capitale «a catena» possa lasciare indifferente la Borsa. Anche a voler considerare la sua attuale liquidità, il mercato finanziario ha già assorbito 185 miliardi di Buoni Novennali 1962, fra denaro fresco e conversioni.

e. c.

Echi di cronaca

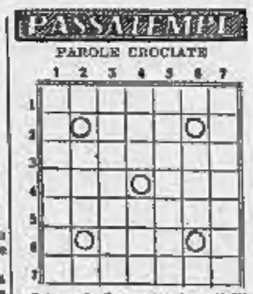
L'ARREDAMENTO di buon gusto che cercate è pronto per Voi da Barovero, v. Valperga Caluso ang. v. Belfiore 41. Facilitazioni.

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autentica. Consulti anche corrispondenza. Attenzioni astrologia, radiestesia. Giolitti 4.

CASARELLA MOBILI, Varia, carosel, Rateaz. Sostituz. mobili usati v. Garibaldi 4, t. 551.107.

PASSATEMPI

PAROLE CROCIATE



Orizz.: 1. Son sotto i capelli; 3. Danno il vino; 5. Case rovinate; 6. Epoche - Triolo di vampiro; 8. Fur fare il letto; 9. In Tasso, tesoro a Tespi; 7. Nome di donna.
Vert.: 1. I fiori della «Traviata»; 2. Altari; 3. Splendenti; 4. Dove - Uno zelo interrotto; 5. Irritabili; 6. Centro del viale; 7. Conchiuta.

UN AMMIRATO PERSONAGGIO e UN'ATTRICE DI VALORE

Carla Del Poggio è la protagonista del film «Melodie immortali-Mascagni» che illustra e scolpisce in un'opera narrativa di importanza mondiale la gigantesca figura di Pietro Mascagni.

A fianco del noto attore francese Pierre Cressoy, fedele interprete della figura del Maestro, la sua personalità artistica ha rivelato aspetti nuovi, confermandola attrice di razza.

Carla Del Poggio ha già interpretato 25 film ottenendo sempre lusinghieri successi, specie con «Il bandito», «Gioventù perduta», «Senza pietà», «Il Mulino del Po», per non ricordare il fantasioso «Un garibaldino al convento» ch'ella interpretò a 15 anni con la regia di Vittorio De Sica che la rivelò attrice nata.

Tanti film, tanti successi: ma mai sino ad ora ella si era impegnata così a fondo.

La donna che ispirò e guidò attraverso i più duri cimenti uno dei più potenti geni musicali che il mondo abbia dato, è stata resa molto schermo dalla Del Poggio con la verità dovuta ad un personaggio realmente vissuto, senza cadere nel romanzesco, ma circondandolo di alta poesia.

«Sono grata alla mia lunga esperienza artistica — ha detto Carla Del Poggio parlando di «Melodie immortali» — che mi ha consentito di identificare in me un personaggio così ricco senza cadere in errori di interpretazione controllabili. Esso mi ha dato una infinità commossa ed ha ispirato la mia ambizione artistica...».

«Melodie immortali-Mascagni», diretto da Gentilomo per la «Lux» e prodotto da Mateo Malenotti, ha avuto la partecipazione di Mario Del Monaco, il quale canta la passione di Turiddu nella rievocazione della «prima» di «Cavalleria rusticana» che aprì a Mascagni le vie della gloria e che ebbe luogo il 17 maggio 1890 al Costanzi di Roma.

PER DIETE DIMAGRANTI
Sahib
arricchito alla vitamina E
omogeneizzato

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque

IMMINENTE
Carnet di ballo

REPOSI
2ª SETTIMANA
Gina LOLLOBRIGIDA
LA PROVINCIALE
di ALBERTO MORAVIA
ELECTRA COMP. CINEMATOGRAFICA

SPETTACOLI

IL TEATRO Via Cecchi
Domani domenica 1 marzo ore 15,30 e 21
2 sole rappresentazioni del
Complesso Artistico dei Bimbi
diretto da Furio Sarocco

LUX
Il più grande spettacolo del mondo
Technicolor di C. B. De Mille
Orario:
13,30 - 15,50 - 18,30 - 21,30

VITTORIA
Un film che resterà ricordato con gioia da tutti gli spettatori:
ETERNA EVA
con A. Baxter - Mac D. Carey
E' un film 1953 Century Fox

ASTOR
UOMINI ALLA VENTURA
in «Technicolor»
di John Ford
con JAMES CAGNEY
Corinna Calvet - Dan Dailey
E' un film 1953 Century Fox

CASTELLINO DANZE
Ore 17 e 21 grande successo
Bruno Canfora - Miss Petrone

PARI CLUB DANZE
Il locale preferito
Ore 17-21 Complesso Merry Kid's.

Buoni del Tesoro Novennali 5% 1962 a premi
emessi a L. 98
cedola anticipata al 1° luglio prossimo
ricchi premi: 50 milioni ciascuna serie per ogni anno
rendimento effettivo 5,86 %
esenzioni fiscali

Sottoscrizioni presso:
Banche - Casse di Risparmio - Istituti di Previdenza - Compagnie di Assicurazione - Agenti di Cambio - Casse Rurali - Uffici Postali

Un animale calunniato

Mi accingo con una certa peritanza — come soleva dire un mio professore che spesseggiava la Crusca — a scrivere d'un animale familiare dell'uomo sino dalle più antiche età. Ancor oggi, se non coabita con l'uomo, appare sulla tavola nostra, sotto forma di arista, di salsiccie, di zampone, di cotechino, di mortadella. E' il fornitore di carne più abbondante e più grasso che si trovi sulla terra. Magari ce ne fossero di più, per l'umanità minacciata di fame.

Il Porco, di cui intendo parlare, gode di cattiva fama. Il Vangelo ci dice che i demoni chiesero d'entrare in un branco di porci quando il Cristo li cacciò dal corpo d'un indemoniato, e appena dentro di essi — duemila, precisa Marco — si buttarono a capofitto nel mare o in un lago. Dante ricorda i «brutti porci», Plinio li definisce «turpi». Marziale «avidi». E in generale i nostri antichi, Greci e Romani, che li nutrivano in casa, come oggi le signore tengono dei cagnolini deformi, consideravano quest'animale ributtantemente che come inviso a Venere, contrario, insomma, agli auspicii offerti. Quale peggior condanna!

Ma il Porco avrebbe ragion di dire: «Io sono una creazione del-l'uomo e, Dio mi perdoni, fatto ad immagine dell'uomo, vivendo vicino al quale ho imparato moltissimo, e siccome l'uomo è fatto a immagine di Dio, posso considerarmi come un nipotino, una riproduzione e rifrazione infinitesima di Dio; ed anche nella mia sulma mente, in quei miei occhi piccolissimi e velati d'astratte ciglia, brilla una scintilla dell'universale intelligenza. Anzi, — direbbe d'una precedenza, avvocato della sua specie — c'è chi mi crede ch'io sia un de' più intelligenti animali educati dall'uomo, e capace d'assorbire in una sola lezione l'insegnamento dell'esperienza. Soltanto per colpa dell'uomo sono costretto a vivere senza pulizia e senza voltura. Nei circhi, ho imparato a contare, a saltare, a camminare sulle gambe di dietro, a obbedire a un richiamo. In certi paesi qualcuno m'ha allevato come un cane da caccia. Milton fu ingiusto quando disse d'uno che non leggeva nulla, che era un porco. Probabilmente quel tale sapeva leggere; a me nessuno ha insegnato...».

Chi dice queste belle cose del Porco? Un libro molto dilettevole, uscito or ora in America, d'una gentile signora, che ha studiato il Porco in tutte le sue forme, fasi, origini, relazioni, evoluzioni, abiti e linguaggi. La signora Ida M. Mellen è un'autorità del Giardino Zoologico di New York, ed anche una colta scrittrice alla quale non è sfuggito il fatto che a Firenze c'è una Loggia, dove valunano mercanti di oggetti di paglia, che si chiama del Porcellino, per via della riproduzione ivi esistente per mano d'un artista della Rinascenza, d'una statua d'un cignale originariamente fatta in Grecia. Ma non arriva a commuovere la mente dei Grandi che raffigura un tale materialistico uomo da desiderare che invece di quel bronzo ci fosse un porcellino salato.

La signora difende il Porco in 158 pagine (Exposition Press, 1953, New York) da tutte le accuse che gli uomini ingrati hanno lanciato contro questo animale così utile e così mal trattato. Prima di tutto protesta contro la fama che il paverino s'è fatta di non essere pulito, anzi di venir preso in tutte le lingue come esemplare della sporcizia. I grandi allevatori moderni, che non hanno nulla a che fare con i «porcari» d'Omero e di Virgilio, sanno che quest'animale trae beneficio, in d'aspetto che di salute, da un bagno caldo, e coloro che lo preparano per le esposizioni di bestiame lo sottopongono di frequente a questa lavatura; anzi, lo fanno passare per le operazioni che si considerano proprie degli istituti di bellezza muliebre, armonizzando le orecchie, corteggiando le unghie, strofinando le cotenne, spruzzandole con talco, se bianche, o cospargendole di paraffina, se nere, e dando finalmente una buona spazzolatura alle zanne, come farebbe un dentista, affinchè risaltino con tutta la loro bianchezza, non meno che se la Scrofa o il Verro in esposizione fosse una Regina della Bellezza. E pare che i porci sottomessi a queste raffinatezze le apprezzino molto con grugniti di soddisfazione, e vi si sottomettano volentieri, anzi escano da quelle cure con uno spirito più sollevato ed orgoglioso.

Del resto fu antica osservazione dei nostri scrittori che il porco, come il gatto e il cane, ama essere grattato, ossia spazzolato.

Se il porco è sporco, non è per inclinazione, ma per trascuranza dell'uomo. Ci saranno voluti forse trentamil'anni a trasformare il cinghiale in un porco, ma in questo tempo l'animale ha conservato l'originario bisogno di umidità, non di sporcizia. Non può soffrire il solleone. Il caldo, il clima secco. Sarebbe per esso un animale notturno, innamorato della luna e timorato del sole, che se la gode nei boschi e nei terreni fangosi e fungosi dove può andar alla ricerca di tartufi sepolti con quel suo formidabile apparecchio di scavo che è il grugno. Sono inclinazioni da poeta romantico. Magari ermetico.

Il Porco è anche un animale sentimentale, cui affezionato al padrone, che lo tratti bene, che quando va d'accordo con lui la sua figliolanza riesce maggiore. E' un animale socievole, felice quando ritorna al branco, ed esprime allora la sua gioia con grugniti espressivi. In campagna, viaggia, esplora, studia e in compagnia ritrova allo stabbiolo Scrofa, come i gatti ed i cani fanno, poichè lo si vede disteso di fianco dormendo muovere le mandibole, tremolando agitare le zampette, rabbrividire tutto (forse quando l'immagine dell'uomo col coltello in mano si presenta alla sua fantasia). Quando gli domestrano benevolenza, saluta i guardiani sfregando il grugnetto contro le gambe o le scarpe. Con i loro occhi sepolti nel grasso, guardano e considerano le creature umane, e persino s'è trovato qualcuno che leccava le dita del porgitore di latte. Ci sarebbe da stare con Samuel Johnson che una volta disse: «Sono i porci una razza calunniata... Non demmo loro il tempo di compiere l'educazione».

Quando un giorno le Nazioni Unite scriveranno la Carta dei Diritti dell'Animale, cosa inevitabile, ci sarà un Porco che marcherà tutte le crudeli arti dell'uomo per renderlo sempre più grosso e più grasso e interamente utile, mediante un allevamento e una cultura di riproduttori, che ha dato origine a differenti tipi di porci in tutte le parti del mondo, ma tutti intesi al mantenimento e alle gioie culinarie dell'uomo.

Un mio amico fiorentino soleva dire per grandissimo elogio di Ariosto che era «tutto buono», come del Porco, di cui non soltanto adoperiamo la carne fresca, o insaccata, ma le setole, le cotenne e persino le noghe. Il Porco è una delle vittime dell'uomo che dà meno fastidi il suo cibo è facile da procurare con i rifiuti. La sua dimora è la più rudimentale. La sua resistenza ai maltrattamenti, rara. Si contenta di strillare con un grido speciale e patetico, quando viene preso per essere ingozzato. Ma in quel momento finale (pensate che nessun porco mai morì di vecchiaia), guarda il suo carnefice con occhio stupefatto.

Una volta nei dintorni di Todi mentre passavo in bicicletta per un villaggio dell'Umbria, che guardavo con l'occhio carducciano, vidi una scena che mi rimase impressa. Un maialotto poco, striato, era riescito a svignarsela dal carretto, sul quale, come i condannati alla ghigliottina durante l'epoca del Terrore, veniva condotto al supplizio. Una folla di contadini, rossi come beccai in faccia, di donne che s'abbasso le sottane con ambedue le mani per parare in contro all'animale, e di ragazzoni felici della variante sportiva alla loro vita monotona, lo rincorreva, lo incontrava, lo lasciava guizzare e capo chino fra le schiere loro. Scesi di macchina e mi fermai a vedere cotesta corrida villanesca finchè non vidi l'animale afferrato per le zampe, per il codino, per gli orecchi e condotto vicino ad un catino bianco nel quale doveva essere reciso il sangue dell'innocente per fornire poi i migliacci desiderati. La folla era eccitata dalla corsa e dall'attesa sadistica dell'odore grasso e dolce di quel sangue, che ricordavano dagli anni prima, e mi pareva di vedere le narici di tutti aperte e gonfie dell'aspettato effluvio. Fu allora che il maialotto, che non aveva mai cessato di squittire con una voce che non avevo mai sentita prima nelle scrofe dei campi chiamanti i loro pari, o nei maiali delle strade annunzianti ai loro compagni qualche saporosa scoperta terrena, si fece silenzioso. Allora m'accorsi dello sguardo stupefatto del porco che accompagna il suo ultimo destino. Aveva capito che la partita era perduta. L'ultimo residuo dell'avvice genitore che, rinselvato, minacciava con «occhi di fuoco» — secondo Omero — i cacciatori, era esaurito. Non c'era in lui più nemmeno la speranza della pietà. Era lo sguardo della rassegnazione. Così finiscono i porci, pensai, che non si ricordano di essere stati cinghiali.

Curioso è stata la storia del Porco nell'immaginazione degli uomini. Nelle terre dove si sviluppò la civiltà mediterranea, ebbero una parte importante nel momento in cui si firmavano le paci dopo una guerra, in onore della quale il suino maschio era l'animale prescelto dai riti per il sacrificio. In perpetuo ricordo di queste paci Greci e Romani fecero maialini d'argento e d'oro. Avrebbe potuto sostituire, oggi, la colomba di Picasso.

Nei paesi anglosassoni e germanici, si dà forma di maialino al salvadanaio che aspetta dai bimbi nella sua panciotta abbondante l'entrata dei soldini da una fessura, e guarda dall'alto della *controlle* di cui come il simbolo di quell'antica virtù del risparmio che certi governi d'oggi vogliono farci abortire. Andersen ci cavò una delle sue novellette eterne.

Non sono mancati poeti moderni che hanno cantato il destino del Porco. L'anima gentile di Shelley sospirò: «Ahi, troppo non razza infelice i Porci». Anzi il poeta dice letteralmente «nazione».

Giuseppe Prezzolini

La bella attrice americana Zsa-Zsa Gabor venuta in Italia per trovare il marito, l'attore George Sanders, è ripartita per Hollywood. Durante la sosta sull'aeroporto di Orly, a Parigi, si è incontrata con l'attore Daniel Gélin col quale girerà prossimamente due film in Francia

DEVE SAPERE MOLTE COSE SULLA CONTESSA UCCISA

Mantenuto il fermo della misteriosa "Fanny,,

Si cerca la ricevuta di un prestito di 180 mila lire - L'oscura attività della vittima - Il delitto opera di un debitore?

Varese, notte sera.

Il delitto di piazzetta Santo Stefano non sarebbe stato commesso da un delinquente comune; chi ha ucciso la vecchia contessa avrebbe avuto un particolare interesse, da ricercarsi fra l'altro in una oscura attività della vittima, finora sconosciuta alla maggior parte di quanti la frequentavano.

La Frola, come dicono gli investigatori, prestava denaro ad usura, e ciò è stato confermato dalla ricevuta rinvenuta ieri sera dall'autorità giudiziaria nella stanza da letto della donna. Seguendo tale ipotesi, i carabinieri hanno proceduto, come si è detto, al fermo di Stefania Gregori, detta Fanny, di 22 anni, abitante in corso Porta Nuova 133, che era in grande dimestichezza con la vittima per le ragioni che abbiamo già detto.

Tre anni fa alla Frola capitò di avere come pensionante la Gregori, una signorina snella, bionda, piacente. Arrivò a Varese, si dice, senza soldi, malvestita, ma dopo qualche mese le cose cambiarono, poco alla volta divenne elegante, prodiga e i suoi amici mutarono.

Ieri sera si è saputo che in casa della contessa si giocava d'azzardo, e ciò hanno testimoniato alcune persone a numerosi mazzi di carte rinvenuti in una stanza. La Frola amava le carte, ed affermava di sapere predire anche l'avvenire. Il suo carattere, in questi ultimi tempi, si era andato via via trasformando. La donna era insieme prodiga ed avara, affabile e irascibile, sorridente e collerica.

Due cose sono temeva soprattutto: la solitudine e la povertà, ed aveva trovato certamente un sicuro sistema con il quale ovviare all'inconveniente. Oltre all'assistenza da parte di istituzioni, di cui abbiamo già parlato, ella era aiutata dagli amici e dal fratello.

Pare che la vecchia signora abbia cominciato a prestare denaro ad usura quando conobbe la Gregori. Aveva un gruzzolo da parte e per aumentare le entrate, sembra per suggerimento della ragazza, divenne usuraia.

Venti giorni fa la Gregori riscosse presso una banca cittadina, su mandato della contessa, la somma di 180 mila lire. Ora di questa cifra gli investigatori non hanno trovato traccia, per cui hanno ritenuto necessario procedere al fermo della ragazza. Essa ha dichiarato di avere consegnato immediatamente alla Frola la somma e di non sapere quale uso ne avesse fatto la vittima. Li ha prestati? E a chi? Forse la persona che ha ricevuto la somma ha voluto estinguere il debito assassinando la creditrice? O forse la contessa fino a mercoledì notte ora ancora in possesso della somma, ciò che può aver spinto l'omicida ad entrare furtivamente nell'appartamento per depredarla della somma?

Gli investigatori ritengono però che la Frola avrebbe prestato a usura anche quelle mila lire. Per la consegna al cliente non si sarebbe servita ancora della Gregori, che logicamente dovrebbe conoscere il debitore. La ricevuta della consegna di questa somma non è stata rinvenuta nell'appartamento di piazzetta Santo Stefano. Molte altre cose ha detto questa mattina la Gregori e molte contraddizioni sono state registrate.

Lettera del sig. Lanfranco Ubaldi, Torino:

«Quando la legge Merlin entrerà in vigore (bell'affare!), conta un park della discina o discina di migliaia di donne senza sul lastrico? Ci penserà il Governo a riabilitarle o riammetterle nel consorzio civile? E con quali mezzi? Il risparmio delle anime conta zero».

Subito dopo la riforma Richard, il ministro delle finanze francesi stanziò la somma di 787 milioni di franchi per la rieducazione di quelle signore. Il che facevo, considerando il numero delle «regolarmente iscritte» (altre 350.000), franchi 534 per anima da ricuperare. Le sembro molto, signor Ubaldi? E vedrà che da noi, dove tutto è più a buon prezzo, anche la virtù, il Governo se la caverà con ancor meno.

Lettera della sig.ra Maria Pia Luguzo, Peschiera:

«Ella conosce la francese, intesa americana, dalle inchieste e statistiche. Ora una di esse è così impressiva, non per il tema, ma per i risultati, che desidero segnalargliela. Domanda rivolta alle lettrici d'un settimanale: "Qual è il più ogrodevole complice d'una moglie?". Risposta: "Lavoro e piatti". Dunque, il lavano anche leggia? E che ne è delle macchine ultramoderne grazie alle quali le donne americane potrebbero astrarsi all'umile, quotidiana (e credevo, tutta europea) bisogna della rigovernatura? Ma, allora, le famose conquiste del lamentismo americano...?».

Li lavano anche luggia, dottoressa. Ma consideri che «lì» regge al femminile quanto al maschile, soprattutto oltre l'oceano. Difatti, altre statistiche c'informano che il 33% dei mariti yankees usa sollecar le mogli dalle fatiche deprimenti dell'acquaio. E mi sembra che, fra le conquiste della donna americana, questa non sia davvero trascurabile.

L.P., Bergamo: Non dimentichi che è più facile far parlare un morto che tacere una donna. La lasci, dunque, chiacchierare, rispondendo sì e no di tanto in tanto, magari a caso. In tal modo, verrà considerato affascinante e comprensivo. *Greta, Ivrea:* Rifiuti, ma sorridendo. Gli uomini detestano le prudes. *Ipsos infelice. Torino:* Subire passivamente: no; piuttosto, adattarsi intelligentemente, femminilmente alla nuova situazione, considerando che non esistono idoli, ma uomini di carne e sangue, cioè soggetti ad ogni tentazione, anche quando amano. Intanto, rinunci alla gelosia e ai rinfacci — sempre così inutili — pensando solamente al bimbo che sta per nascere. Una volta tornata sulla cattiva, rimetta il cassonetto a zero e ricominci a conquistarsi di suo marito. Ci vuole del coraggio, lo so. Ma è un coraggio meno amaro di quello a cui è votato le mogli insipienti, rancorose e perciò eternamente ingannate. Scriva in signora *Luciana Gasperi, Carvisano:* «Due miei carissimi amici torinesi hanno un figlio pallacchiamente minorato e, purtroppo, non i mezzi occorrenti per assisterlo (in genere, questi ragazzi) crescono robustissimi e, per le crisi cui vanno soggetti, abbisognano d'una sorveglianza continua). Un tempo, a Grugliasco, esisteva un *Ospedale psichiatrico infantile* di primissimo ordine, diretto dal prof. Mosso; ma venne requisito durante la guerra e prima vi si piazzarono i tedeschi, poi i repubblichini, quindi i profughi dell'Istria. Quanto ai bimbi dell'Ospedale, vennero provvisoriamente trasportati a Collegno, in manicomi e angusti locali. Non potendo ricorrere ad una clinica privata, i miei amici si rassegnarono a far ritirare il loro bimbo dal Cottolengo di Diella, quello di Torino essendo troppo sovraccarico. Ma ora siamo allo stesso punto: i ragazzi, ormai tredicenni, è stato dimesso e l'Ospedale di Grugliasco si trova ancora come nel '45, coi suoi bei padiglioni vuoti e abbandonati. Che fa una povera madre in queste condizioni? Si adatta a tener legato in casa il suo figliolo, ormai troppo forte e pericoloso per i fratellini, rinunciando alla speranza di quei piccoli miglioramenti sempre possibili con la dovuta assistenza medica? E perchè una città come Torino si disinteressa della sorte di questi disgraziati bambini, che sono tanti? Signora, dica una parola, cerchi di svegliare quelli che dormono». Para che non dormano, signora Luciana. Vengo a sapere dal dott. Isola, direttore degli Ospedali psichiatrici torinesi, che squadre di operai stanno lavorando a Grugliasco; ma anche che, una volta risitato, l'Istituto accoglierà donne anormali, anzichè bambini. Questi rimarranno a Collegno dove si è ormai provveduto all'attrezzatura di due sezioni infantili, dirette dal dott. Santoné, di un reparto pedagogico, affidato alla dott. Levi, una donna ammirevole, come tutte quelle che si dànno intera a una missione, e d'un certo numero di laboratori, che permettono di rieducare col lavoro. Fermo restando la sapienza di questi locali è limitata (105 ragazzi); l'Ospedale di Grugliasco potrebbe contenerne molti di più. Ma, aggiunge il dott. Isola, occorrerebbero dei miliardi per attrezzarlo convenientemente. Trovar dei miliardi per alleviare la infelicità umana — specie quella che non grida, difese come sono dal pudore delle famiglie — è assai difficile; ma non impossibile. Vi sono infiniti modi per cavar denaro dalle tasche dei cittadini; e sia il Comune che il Consiglio della provincia sono abilissimi in questo. Spolpati per spolpati, che i cittadini godano almeno del triste privilegio di disporre d'un asilo conveniente per i loro figli infelici. *Lettore affezionato, Livorno:* Mi piacciono le natre fiduciose, in seno alle quali rinverdisce senza tregua la pianticella dell'ottimismo. Ma la sua non è una pianticella: è un baobab. Tieja qualunque, *Torino:* La ringrazio molto per le parole e per l'offerta. *Maria Claudia, Milano:* Lei è molto intelligente e simpatica. Le auguro davvero qualcosa di meno commerciale e (ziti), che nessuno ci senta) di meno «geodetico». *Rodano, Torino:* Malgrado certe audacie, «Léon Morin, prêtre» non è un libro scandaloso; piuttosto, un libro antipatico. E nemmeno l'allchetta del *premio Goncourt* grimpedisce di restare quel che è, un'opera assai modesta. La sua autrice, Beatrix Beck, abita a Saint-Germain-en-Laye. *Ninetta, Ancona:* E' semplice. Ha bisogno di testimoni alle sue buone fortune.

Clara Grifoni

DETTO FRA NOI

MAGÌA E MEDICINA

Raccolgo le mie forze, cerco di soffocare l'ultimo, subdolo microbo dell'influenza (amici, vendiamo cara la pelle!) e mi restituisco ai lettori, cominciando dal signor Danilo Colle, di Orvieto, il quale scrive:

«Non le sembra che l'arrantamento con cui l'ordine dei medici perseguo i ciurmatoreghi, sia un atto di violenza, seppure legale? Non passa giorno, si può dire, che non ne mandi qualcuno in Tribunale, per esercizio abusivo della medicina. C'è passato anche Achille d'Angelo, che pure non si spaccia per medico, non prescrive rimedi e non lecca neanche gli smeraldi. Di che cosa lo si accusa? Di non aver la laurea? O di avere delle facoltà che i professionisti non sognano neppure? Questo è il guaio. Mi si obbietterà che non tutti i «medicanti» sono ciarlatani; ma vi sono anche dei medici che stanno il portafoglio dei clienti senza che questi abbiano tratto il minimo giovamento dalla loro cura; i medici che, in combutta coi farmacisti, prescrivono costosissime quanto inefficaci (se non dannose) specialità. Il mondo è una burla, come diceva Falstaff e allora che vengono gli stregoni a rendere a che qualcuno possa a rivedere la buccia anche ai censori. D'altra parte ciò quale diritto, in un Paese libero, si può impedire alla gente di farsi curare da chi più le garba? E perchè in silenzio sguilla a condannare quello che non conosce?».

Prima di tutto, si tranquillizzi per Achille d'Angelo, il quale è un veterano del processo e, ad ogni processo, vede aumentare la clientela. Tempo fa, uno dei suoi stessi giudici andò a trovarlo: «Vi ho assolto — gli disse — perchè il risultato delle testimonianze che non vendute cure, ma guarigioni. Ora vi metterò alla prova. Da mesi e mesi ho mal di...». E si toccò la fronte, che albergava un'enciclopedia giurisprudenziale, refrattaria a tutti gli analgesici in polvere, in compresse, in gocce, a tutti gl'impacchi caldi o freddi della scienza medica. E sembra che il «mago di Napoli» lo guarisse, facendo convergere con

La diciottenne Beatrice Renucci, impiegata, nata a Cozzano, è stata eletta «Regina dei bimbi residenti a Parigi

gli occhi o con le mani, su quella cervice doloranta, la famosa forza X, che nessuno sa che cosa sia. E' forse la stessa che si diverte a trasportare gli oggetti, fa fiorire una rosa tra le labbra dei medium, permette di manoscritture le cose a distanza e trasmette messaggi attraverso il più assurdo dei telegrafi, il tavolino a tre gambe? Mistero. La scienza con cane maiuscola, non s'è ancora decisa a rompere il ghiaccio del «silenzio ufficiale» (che sostituisce abbondantemente le fiamme dei roghi accesi un tempo sotto le streghe dalla Santa Inquisizione) nei riguardi di certi fenomeni i quali, d'altronde, sfuggono a ogni indagine condotta coi soliti metodi sperimentali. Per la scienza, un fenomeno è attendibile solo quando si possa ripetere a volontà e nelle stesse condizioni; ma questo non è realizzabile nel dominio dell'occulto. Nulla di più soltuario e capriccioso della forza X, che può dipender dalla fede, dall'ispirazione e persino dalla digestione. Come la musica di settima o spegne bruscamente alla radio quando si produce un fading (riuscito o tutt'oggi inexplicabile), così lo strano potere abbandona misteriosamente un dato soggetto per riapparire poco dopo, in modo altrettanto misterioso. E poichè la ricerca psichica non può procedere come la fisica o la chimica, ti conclude che non è una scienza, ma una utopia e magari una sopercheria; e poichè i taumaturghi svalorano quest'utopia, sono considerati degli acchiappanuvole o, peggio, degl'impostori.

Non si può negare che nonostante si cerchi la serietà, nessuno che quei due ottengano, mercè l'impossibilità, dei risultati a cui la medicina non arriva. E dicendo «impossibilità», non mi riferisco tanto al supernormale quanto alla facoltà, per niente occulta, di stabilire un contatto col paziente e far scaturire la scintilla che determini, in esso, un beneficio, un miracoloso choc. Ritengo che tale facoltà sia comune a certi guaritori e a certi grandi medici i quali, se debbano per un verso alla propria scienza e per il resto al loro «ascendente» sugli ammalati. Chiamatela fascino, chiamatelo fluido o come vi pare: è il qualcosa che agisce sui pazienti, quando il professor Y entra nella corsia dell'ospedale, facendo diminuire il battito dei polsi, scender le temperature e dileguarsi provvidenzialmente le sofferenze. «I miei migliori risultati — diceva ai colleghi il più illustre clinico inglese, Thomas Sydenham — li ho ottenuti non facendo niente. Il più lo ha sempre fatto quel medico interno, che ognuno porta in sè fin dalla nascita, chiamato natura. Credetemi: il nostro compito è d'incoraggiare, in un modo o nell'altro, la natura ad agire». Per incoraggiarla, anche la medicina ha il suo abracadabra: e ormai di parole sonanti, nonchè ermetiche, le proprie diagnosi; e batteria con nomi di etimologia greca i suoi medicamenti; e scrive, in caratteri indecifrabili, le sue ricette. Anche in medicina (in un certo senso, fa della magia e non importa se sostituisce al sangue di drago il dimetilamidofenildimetilpirazolone (più volgarmente detto pirandone).

*Conobbi un celebre specialista francese che curava certe malattie nervose in questo modo: «Madame — diceva alla cliente esagitata o depressa — mi guardi negli occhi. Lo immagini: pupilla dilatata. Ha

NEL MONDO DEL CINEMA

Aldo Fabrizi portinaio di buon cuore

Mario Mattoli, inesauribile fornitore di film allegri, presenta prossimo sugli schermi italiani «Siamo tutti inquilini», da un soggetto di Maccari, Calvino, Palmieri, Mattoli, De Feo, Cecchi e Rondi... e scusate se è poco.

Il film è la storia movimentata e arguta della rivalità esistente fra un portiere, il sor Augusto, e l'amministratore dello stabile, un individuo puntiglioso e malvagio, il quale con la facile scusa di agire sempre per il bene della comunità, fa del suo meglio per rendere la vita difficile a quanti gli stanno intorno.

Il sor Augusto morde il freno e si sfoga con il fedele amico Tonino, un simpatico sfaccendato, che ha eletto il proprio domicilio nella guardiola del sor Augusto ed è, per la sua ingiustificata invadenza, un'altra vittima delle persecuzioni dell'amministratore. Quando il sor Augusto viene a sapere da un altro inquilino che l'amministratore ha deciso di mettere in esecuzione la sentenza contro Anna Maria, la giovane proprietaria di uno degli appartamenti della palazzina, che è debitrice verso il condominio di 375.000 lire, la ribellione del portiere esplode ed egli decide di salvare a ogni costo la perseguitata fanciulla.

Ha inizio così una serie di movimentate avventure tragicomiche, perchè le buone intenzioni del sor Augusto corrispondono il più delle volte a risultati disastrosi, come quando egli riesce a far nascere un serio malinteso fra Anna Maria e il fidanzato per aver convinto quest'ultimo a recarsi dalla «maliarda» dello stabile, in cerca di un prestito. Sempre per consiglio del sor Augusto, Anna Maria che ha ereditato l'appartamento della propria padrona e vuole salvare con ogni mezzo la casa che costituisce tutto quanto ella possiede, decide di riprendere il mestiere di cameriera e fa pubblicare sul giornale uno strano annuncio: «Cameriera con appartamento cerca padroni senza appartamento. Ottime referenze».

In seguito all'annuncio entrano in scena, a compiacere ancora la vicenda, i Martinelli, una coppia di coniugi anziani che hanno al loro seguito la bellezza di sette gatti. Gli inquilini dello stabile vengono naturalmente coinvolti nella grande battaglia contro l'oppressore, perchè solo con i voti di tutti i condomini sarà possibile abbattere la tirannia dell'amministratore e salvare Anna Maria dalla rovina. Augusto dirige le operazioni con astuzia e con accanimento e, dopo una serie di giustose trovate e di impeviati colpi di scena, al giungere al galoppo finale di tutti gli inquilini, che Augusto con le buone e con le cattive maniere, è riuscito a mandare alla seduta del condominio.

Il malvagio vede così sventate le sue losche trame, la soave fanciulla è salva nella sicurezza di potere non coronare il suo sogno d'amore, gli inquilini hanno riacquistato una libertà la coscienza del proprio dovere e il bravo Augusto, infine, è ritornato padrone incontrastato del suo regno, la portineria.

I casi: Aldo Fabrizi è il portinaio di buon cuore; Anna Maria Ferrero, la condòmina perseguitata; Nino Pavese, il bieco amministratore; Enrico Viarisio, il padrone della casa; Peppino De Filippo, il disoccupato, amico del «pipelet». Gli altri interpreti sono: Maria Pia Casilio, l'indimenticabile cameriera di «Umberto D.» di De Sica in bella Tania Weber e Turi Pandolfini.

* Da un soggetto di Sartre sarà tratto il prossimo film di Yves Allegret, «Les orgueilleux», il quale narra la storia di un uomo e di una donna che si incontrano e si amano durante una terribile epidemia in un paese selvaggio e primitivo. Gli interpreti saranno: Michèle Morgan, Gérard Philipe e Pedro Armendariz.

* Per volume di incassi e per frequenza media per abitante agli spettacoli cinematografici, l'Italia è attualmente al terzo posto (secondo informa la società autori editori) dopo gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Risulta infatti, anche prescindendo dall'aumento della popolazione e della svalutazione della lira, che negli ultimi quindici anni, al numero degli spettatori sia gli incassi sono più che raddoppiati: mentre nel 1938 si ebbero 388 milioni di spettatori e venne registrato un incasso di 567 milioni, per il '52 si prevede una frequenza di 740 milioni di spettatori e un incasso lordo di 80 miliardi.

* Billy Wilder ha intenzione di girare in Grecia il suo prossimo film «Edipo Re», il quale dovrebbe essere realizzato a colori e in gran parte in «esterni». Per il ruolo del protagonista, Wilder ha interpellato Charles Chaplin, ma finora non ha ricevuto da lui nessuna risposta.

* Si è iniziata la lavorazione dei seguenti film italiani: *I vitelloni* di F. Fellini, con Alberto Sordi, F. Interlenghi, Lida Baarova, Giovanni Grasso; *Piovuto dal cielo* di L. De Mitri, con Rascel, Cécil Aubry, G. Carotenuto; *Siamo donne* di Luigi Zampa (secondo episodio) con Isa Miranda; *La figlia del reggimento* di Bolvary e Kovaz con I. Barzizza, Michel Auclair, Carlo Croccolo, Theo Lingen; *Condannateli!* di L. Capuano, con Milly Vitale, Virgilio Riento, Ludmilla Judarova, Ave Ninchi; *Non è mai troppo tardi*, di Rognoni e Ratti, con Paola Stoppa, Mastroianni, Luigi Tosi, I. Barzizza; *Una donna prega* di A. G. Maiano, con Lia Amanda, Alba Arnova, Otello Toso, V. Santoni; *Lucrezia Borgia* di Tanio Boccia, con Aldo Fiorelli, Tamara Lees, Maria Frau, Marina Mariini, Alberto Sorrentino; *Il cavaliere di Maison-Rouge* di V. Cottafavi; *L'uomo, la bestia e la virtù*, di Steno, con Totò, Viviana Romance, Orson Welles.

* Soldato vittorioso è il titolo del primo film della produzione polacca di quest'anno, imperniato sulla figura del generale Karol Swierczewsky, combattente nella guerra civile spagnola e ucciso nel 1948 da partigiani ucraini anti-comunisti.

l. p.

Aldo Fabrizi e Anna Maria Ferrero in una scena del film «Siamo tutti inquilini»

LA RAPINA DI MILANO

In un paio di forbici la chiave delle indagini?

Milano, sabato sera.

Il giovane Alberto Andreoni, figlio dell'oste Giuseppe, proprietario della trattoria «La colomba» di via Padova 258 e dell'automobile Fiat 1500 sequestrata dai carabinieri perchè si sospetta trattarsi di quella usata ieri alle 13 dai banditi che rapinarono il fattorino Molla, della ditta Mattei, delle buste-stipendio contenenti in totale oltre un milione e mezzo di lire, è sempre a disposizione dell'autorità, e stamane sarà nuovamente interrogato. L'automobile è anche in Questura, dove ai sono recati a visionarla diversi testimoni oculari della drammatica aggressione e dove tutti hanno sostenuto trattarsi di una automobile che ricorda in modo impressionante quella dei due *gangsters* di via Ronchi. Questi testimoni sono stati messi di fronte anche al giovane Andreoni, e qualcuno ha asserito che egli somiglia molto a colui che ieri ha «aggredito» il fattorino.

L'autorità ha deciso di mantenere ancora per oggi il fermo dell'Andreoni in attesa di ulteriori accertamenti, oltre a quelli già acquisiti in base all'alibi da lui presentato.

Fra gli elementi sui quali gli organi di polizia hanno concentrato la loro attenzione ci sono le forbici di cui il rapinatore si servì per tagliare lo spago che legava l'imboccatura del sacchetto contenente il denaro e che univa lo stesso sacchetto al polso del fattorino. Si tratta d'un paio di forbici dalla lama lunga e sottile, che ricordano quelle usate dai parrucchieri. Nella furiosa colluttazione impegnata con lui dal Molla, il rapinatore se le era lasciate sfuggire di mano, e furono infatti ritrovate poco dopo da alcuni passanti e poi consegnate agli agenti di polizia.

La Questura, nella sezione scientifica, hanno già rilevato su di esse le impronte digitali del gangster. Le indagini continuano attivissime, come continuano quelle relative al tentato rapimento dei fratellini Graziella e Luciano Broda, che il pronto intervento di un passante e le grida disperate della madre impedirono all'ultimo momento.

Della giovane bionda, con la quale la madre di Graziella e di Luciano impegnò una lotta disperata per strappare le sue creature, non si è più avuta traccia; subito dopo il fallito tentativo la bionda adescatrice era stata vista attraversare rapidamente il corso Sempione e salire su una potente automobile grigia di marca americana, a bordo della quale stavano due elegantissimi giovani con occhiali da sole. Appena salita la giovane, la vettura si avviò rapidamente, ed a fortissima andatura scomparve.

Perchè il Nasso uccise la figlia

Vendetta rusticana o triste gelosia? - Dall'insidia a Concettina all'orrenda legge che vede nel sangue il solo mezzo di cancellare una vergogna od un affronto

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, sabato sera.

«Giurerei davanti a Dio che fu Antonio Valente a rubare la mula e, a legarla davanti alla mia baracca. I carabinieri mi arrestarono e mi mandarono in galera», ha esclamato Giuseppe Nasso ieri, ricordando uno dei suoi molti trascorsi giudiziari.

Voleva con questa disarmante interpretazione di un così lontano episodio, ottenere due effetti diversi: il primo, di allontanare da sè il sospetto per quel furto; il secondo, di instillare nell'animo dei giudici l'idea di una persecuzione tenebrosa che il Valente avrebbe da lungo tempo ordita ai suoi danni, persecuzione che culmina nell'ultimo affronto: l'infame onta a sua figlia Concettina.

Ma l'argomento non ha persuaso nessuno.

Anzi il Nasso non è certo uomo che arretri davanti al furto di una mula. Al contrario: sul suo certificato penale si leggono ben altri reati: rapine, furti, estorsioni, violenze. E poi, perchè mai il Valente avrebbe dovuto odiare a tal punto l'uomo che per poco non divenne suo suocero?

Ben altro, invece, le ragioni che spinsero il Nasso sul sentiero della vendetta: nel piccolo mondo dei calabresi trapiantati in Riviera, egli spiccava come un personaggio ricco dell'antico prestigio della fame. Si faceva temere, si mostrava ricco tutore di quelle leggi rustiche che governano ancora il costume della Calabria.

Ormai, quelle consuetudini erano lontane e dimenticate, per la generazione più giovane, ed è contro questo «rilassamento» che il Nasso ha reagito. Ed è per questo che versa la sua pubblica, ieri, si sono rivolti sguardi pensosi di simpatia da parte di alcuni fra i più anziani calabresi presenti al suo processo. Tradizionalisti, cui hanno visto in questo uomo una sorta di vendicatore. Truce sì, ma non indegno delle leggi ferine della Sila, leggi che chiedono il sangue per cancellare una vergogna.

Ed invece, nel tepido sole della Riviera, questo modo di pensare e di giustificare un delitto si sfa. Si può uccidere la figlia perchè si lascia sedurre da un amante? Si può meditare una strage così totale, come quella che il Nasso cercò di compiere sul Valente, sulla moglie, sul figlioletto, sul cognato? Evidentemente, no.

C'è poi — nel sottofondo di questa causa — un torbido mistero che affiora. Era davvero pulito ed onesto l'amore di Giuseppe Nasso per la figlia? O per caso la sua vendetta non nasconde una ben triste gelosia per il giovane che gli portava via l'affetto e la grazie — della fanciulla?

Forse nei prossimi giorni anche questo particolare delicatissimo verrà affrontato; e cadrà, probabilmente, tutta l'ascurda costruzione edificata da questo padre selvaggio per spiegare il suo delitto. Ma ciò accadrà, se cadranno i punti dell'accusa: se cioè si dimostrerà che la vendetta non ha avuto per oggetto la fanciulla, ma il suo corruttore.

L'imputato Giuseppe Nasso davanti ai giudici

Saranno venduti a Londra i francobolli dell'ex-re Faruk

L'intera collezione è valutata da alcuni un miliardo e mezzo

Londra, sabato sera.

E' stato comunicato che la collezione di francobolli dell'ex-re Faruk d'Egitto verrà messa in vendita dalla ditta Harmer, di Bond Street, a Londra.

La vendita avrà luogo probabilmente nell'inverno prossimo. La collezione era stata iniziata dal padre del re, Fuad I, e continuò numerosi francobolli dell'Egitto e del Commonwealth britannico.

Harmer, direttore della ditta londinese, ha dichiarato che è impossibile stimare il valore della collezione prima che il suo rappresentante al Cairo, Guthrie, abbia proceduto ad un approfondito esame di essa. Numerose valutazioni private ad approssimative l'hanno fatta ascendere, però, al miliardo e mezzo di lire italiane.

Spremuta di vitamine

Il limone è il frutto più ricco di vitamina.
Una spremuta di limone reintegra l'ordine delle cose e combatte le intossicazioni.
Il limone è antiscorbutico, antiartritico, antigottoso.
Applicato sulla pelle, dona bellezza al viso, cancella le stelidi, schiarisce l'epne.

Limoni di Sicilia

SUCCHI DI FRESCA ENERGIA

YOGHURT BULGARIA

La Ditta YOGHURT BULGARIA sotto la direzione di due eminenti Medici e seguendo la nuova tendenza che si va affermando in tutto il mondo di produrre Yogurti ad acidità corretta pur conservando inalterate le sue qualità terapeutiche, raccomanda di provare il suo nuovo Yogiurt a consistenza cremosa e offerto al pubblico in flaconi grandi e piccoli con CAPSULA OBD. E' di latte [illegible] ed appropriato per una più facile digestione e specialmente indicato per bambini, malati di stomaco e per tutti coloro che non gradiscono alimenti acidi. Provatelo anche Voi ed apprezzerete la sua squisita bontà ed efficacia.

TUBI
Saldati e senza saldatura

ACQUA E GAS, NERI E ZINCATI - TRAFILATI A FREDDO DI PRECISIONE - AVVICINATI - SALDATI - TRAFILATI PER MOBILIO - ELICE PER CONDUTTURE ELETTRICHE ED ACCESSORI - CASSETTE PER W. C. E SIFONI - TUBI GHISA PLUVIALI, SCARICO E FOGNA - CHIUSINI

PAOLO SCRIBANTE & C. TORINO - Via Principe Amedeo, 61 Telefoni 72-774 - 70-600

GUIDA DEI FILM

WARPATH, SENTIERO DI GUERRA (americano). — Il desiderio di vendicare l'uccisione della fidanzata, porta un ex-capitano a militare come soldato semplice in un reparto di cavalleria statunitense in guerra con gli Indiani. Mortificato, spettacolare, e in tecnicolor. Edmond O'Brien, il protagonista.

UOMINI ALLA VENTURA (americano). — Eggregiamente guidati da Ford, il piccolo James Cagney e il lungo protagonista di «Gli, nel grande», rispettivamente capitano e sergente dei «Marines» combattenti in Francia la prima guerra mondiale, si abbarufiano per conquistare il cuore della bella Corinne Calvet. Con qualche vibrazione tragica, un technicolor grossolanissimo.

LA SIGNORA SENZA CAMELIE (italiano). — La vicenda e il dramma di un'attrice cinematografica che ha successo soltanto per le sue qualità di donna, e quando si prova in una parte seria, procura a se e al marito produttore un amaro insuccesso. L'ottima regia di Antonioni ha dato alla vicenda un avviluppante contenuto umano. Lucia Bosè, Andrea Checchi e Gino Cervi, gli ottimi interpreti.

SCANDALO AI CAMPI ELISI (francese). — Un poliziesco ambientato in una grande cartoria parigina, con una ben condotta indagine, due vittime, molti sospettati e un colpevole non del tutto inaspettato. Bella la indiscutibile e «militaresca» figura di fra gli interpreti, il grande Jacques Feth in persona.

PENNE NERE (italiano). — La lunga odissea di montagna in montagna, d'un gruppo di alpini che il [illegible] settembre sorprende in Albania. Dal raggiungere il compiuto passo nello sul confine delle Alpi Carniche in tempo per impedire che i tedeschi in ritirata ne facciano saltare la diga. Ben fotografato, si farà apprezzare dagli appassionati della montagna.

LA PROVINCIALE (italiano). — Dal racconto omonimo di Moravia, Mario Soldati ha tratto uno dei suoi film più meditati e belli. La storia di una giovane ambiziosa, che dopo drammatici arrampicamenti, conduce una modesta ma vera felicità accanto al marito comprensivo e buono, è narrata con incisivo vigore, su uno sfondo provinciale di gran sapore. Gina Lollobrigida è l'ottima protagonista, ben coadiuvata dal bravo Ferrelli.

ETERNA EVA (americano). — Vivace commediola coniugale imperniata sulla singolare vendetta d'una moglie che fa apparire, in circostanze straordinarie, d'essere stata tradita. Questa moglie è una protettrice, divorziata Ann Baxter, ben secondata da McDonald Carey, il coniuge tapino.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

SABATO 28 FEBBRAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 357,1) — Ore 13: Giornale - 13,15: Fiori l'autore - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,14-14,30: Cronache del lavoro e cronache cinematografiche.

Ore 16: Pierrot sul mondo - 16,30: Novella radio, trasmissione per gli infermi - 17,15: Pagine scelte: «Lo zio innamorato», musica di Giambattista Pergolesi - 18,15: Orchestra radiofonica diretta da Ernesto Nicelli - 18,45: Le conversazioni del medico; Zotta - 19: Giro del mio Vile e le sue canzoni con l'orchestra Via diretta da Gino Conte - 19,15: Storia musica - 19,45: Economia italiana di oggi - 20: Musica leggera - 20,30: Giornale radio - 21: La pesca dei moduli.

Ore 21,5: «Il [illegible]» radiofantasma di Alfio M. Valdarnini. Composizione di [illegible] di Firenze, regia di Umberto Benedetto - 22: Ricordo di Alberto Montanari commentato dirigente da Tino Petrolla) - 22,30: «Le odissee [illegible] dell'automobile» giornalismo di Nanni Sabe - 23: Concerto italiano - 23,15: Giornale; Musica da ballo - 24: Ultime [illegible].

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 208,7; Torino m. 1, II, Alessandria Biella Cuneo m. 190,1) — Ore 13: Orchestra di ritmi e canzoni diretta da Armando Fragna - 13,30: Giornale - 14,45: Nuova settimana del Quartetto Cetra - 14: Galleria dei cantanti; Ghirlanda inaugurale - 14,30: Orchestra diretta da Francesco Ferrari.

Ore 15: Giornale - 15,15: I personaggi della Divina Commedia - 16: Orchestra sinfonica di Ernesto Nicelli - 16,45: Le conversazioni del medico; Zotta - 17: Giro del Vile e le sue canzoni con l'orchestra Via diretta da Gino Conte - 17,15: Storia musica - 17,45: Economia italiana di oggi - 18: Musica leggera - 18,30: Giornale radio - 18,45: Musica per banda - 19: Guida per ascoltare la musica, a cura di Mario Labroca ed Emilia Zanetti - 19,45: Intervallo di cinque - 20: Radiosera - 20,30: La pesca dei moduli.

Ore 20,45: «Finalmente in riviera» in collaborazione con gli ascoltatori. Commedia da Guasta, Ricci e Romano. Compagnia del teatro comico-musicale di Roma della Radio italiana. Orchestra diretta da Gino Filippini. Regia di Silvio Gigli - 21,30: «Club», attualità cinematografiche di Lello Bersani - 21,45: Roberto Marcelo. Fedina di Napoli: «La strada».

Ore 22: «Voci di ieri». Un programma a cura di Gerardo Guerrieri con le vive voci di personalità degli ultimi cinquant'anni da Edison a Toscanini, Trilussa, Pirandello, Sarah Bernhardt, Wilson, Marconi, Giorgio V, Ibsen, Cadorna, Conan Doyle, Nellie Melba, scrittori, Alessandro di Mussy Visconti - 22,45: Orchestra Percy Faith - 23: Sipariolo - 23,15: Sergio Natili e il suo complesso - 23,45: Buonanotte a Lecce Band - 24: Compianto Maurizio Levi! - 0,40-1: Compianto Di Napoli.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 344,8, Torino m. 1, II) — Ore 18,30: L'indirizzo corporativo - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: F. J. Haydn: Sonata in fa minore per pianoforte; J. Brahms: Sonata in mi minore op. 120 per viola e pianoforte - 21: Il Risorgimento, a cura di Diego Valeri: Vercelloni - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Ferruccio Scaglia. Esecutori: Orchestra sinfonica di Torino e il baritono maggio: Mario Petri: «Il Re» di Massenet; «Andrea Chénier» di Giordano; Anton von Webern: Passacaglia per orchestra op. 1; Szymanowsky: «Il ballo della fata» suite. (Nell'intervallo: Rassegna filosofica, a cura di Eugenio Garin).

ROMA II (m. 443) — Dalle ore 7,45 alle ore 8,40: «Notizie dall'Italia», programmi musicali e notiziari.

TELEVISIONE — Ore 17: Film per ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: «L'esperienza degli altri» inchiesta. Indi: «Via della chiesa», commedia in un atto di Lennox Robinson, regia di D'Anna.

DOMENICA 1° MARZO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,15: Buongiorno, Previsioni del tempo - 7,30: Culto Evangelico - 7,45: La radio per i medici - 8: Giornale, Rassegna della stampa italiana; Bollettino meteorologico - 8,30: Organista Angelo Aurilano - 8,45: Notiziario del mondo cattolico - 9: Santa Messa - 9,50: Spiegazione del Vangelo - 9,45: Vita nei campi, trasmissione per gli agricoltori - 10,15-12: Trasmissione per le Forze armate - 12: Lance Locali; La fede ritrova del Torino - 12,15: Fantasia di svaghi leggeri - 12,45: Parla il programma'ista - 13: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Abbazia trasmessa - 10,15: Mattinata in casa, trasmissione per le lavoratrici - 10,45: Parla il programmista - 11: «Abbiamo insieme» - 11,45-12: Il caffè dello sport - 13: Angolini e stile strumentali.

S'impicca in una baita

Verbania, sabato sera.

Il falegname Annibale Locatelli di Giuseppe d'anni 47 residente a Baveno, che due mesi fa aveva già tentato di togliersi la vita, ha messo in atto oggi il suo tragico proposito, impiccandosi alla trave della soffitta di una baita situata in località Brioli. La tragica scoperta è stata fatta alcune ore dopo da alcuni villeggianti.

PETIOT

Una graziosa "collaboratrice,,

XXVI. — *Nel 1944 la polizia riceve il dottor Petiot nella casa del quale, in via Lesueur 21, è stato trovato un vero cimitero di resti umani. Le indagini fanno scoprire che tra il [illegible] e il 1943 Petiot ha fatto scomparire tre persone che potevano divenire per lui pericolose testimoni di affari poco puliti, in seguito è sfuggito a quella di un numeroso gruppo di ricchi ebrei desiderosi di allontanarsi dalla Francia e dalla dominazione nazista, che egli ha aiutato abilmente col miraggio dell'espatrio clandestino. Due opere sue sono scomparse anche alcuni elementi della malavita parigina che avevano dei conti da rendere alla Giustizia. Anche una Petiot è alla sbarra con due coppie del genere: Adriana Il Basco e Gisella Rousseau, Giuseppe Pierreschi e Paoletta Grippay.*

Giuseppina Grippay, detta «Paoletta» o anche «La cinese», è nata in Corsica da una famiglia per bene. Nel 1935, a 16 anni, per un inesplicabile colpo di testa, ella lascia la sua famiglia per «seguire il suo destino», com'ella dice. E questo destino, dove la porta, prima di

arrivare nel cimitero di via Lesueur? Dalla «madre Coste», in via Ventura 4, a Marsiglia. E' la più lussuosa casa di appuntamenti della città. L'atmosfera vi è amabile e cortese; la clientela scelta, elegante e ramificata. E Paoletta, in questo ambiente, contrae delle relazioni mondane, come dice il rapporto della polizia. Il 4 marzo 1941, Paoletta Grippay lascia la casa della «madre Coste» della quale era la graziosa «collaboratrice» da dal 1938, per andare in una casa di categoria inferiore: da «Luciana», in via Damesme 4. La distinzione che Paoletta ha acquisito e contatto della clientela scelta della «madre Coste», la sua naturale eleganza, i suoi abiti molti belli, conteibuiscano ad collocarla tutte le altre. Di questo periodo della sua vita, la polizia dirà che nei confronti delle altre, ella «si era fatta la parte del leone». E un giorno, forte delle sue relazioni, Paoletta lascia la casa che le capita per «mettersi da sola», e stabilisce il suo domicilio in un albergo di via Beauvau, dove appunto la va a raggiungere Pierreschi dopo essere riuscito ad evadere dal carcere. Arrivati nella zona «nord», Pierreschi e Paoletta non fanno che attraversare Parigi. L'uomo sa dove Paoletta potrà trovare un ottimo impiego. Egli ha dei forti interessi su di una casa del genere di quella frequentata da Paoletta a Saint-Omer, una casa che è aperta dai tedeschi, e riservata alle truppe di occupazione. E' a Saint-Omer che egli pianta le sue tende. Per precauzione Pierreschi si fa chiamare Diodat, ma per la verità a Saint-Omer non rischia gran che, perchè tanto la sua casa che il clan, sono protetti dai tedeschi.

Ma in questo mondo non si può mai stare tranquilli. Al principio del 1943 i tedeschi, costretti ad estendere la loro occupazione nelle zone del «sud», tolgono da Saint-Omer le truppe che vi erano di guarnigione. La casa di Pieresehi non ha più ragione di esistere, e perciò viene chiusa con una disposizione delle autorità, dopo che era già chiusa di fatto. Bisogna fare i bagagli e andarsene altrove. Pieresehi e Paoletta lasciano Saint-Omer e ritornano a Parigi. Adesso l'uomo, che possiede molto denaro, sente nuovamente la sua vita in pericolo. E' in quale momento che incontra Adriano il Basco, il quale gli rivela l'esistenza di una agenzia per viaggi clandestini all'estero, organizzati dal dottor Petiot. E' allora che Pieresehi, ignaro della sorte che lo attende, si affida, insieme alla sfortunata Paoletta, all'organizzazione del dottor Petiot, con la speranza di partire al più presto per Buenos Aires.

Segue: *Un direttore d'orchestra.*

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo parole - Tasse 7 % Da due inserz. dello stesso annuncio una compresa in un Numero del lunedì, consecutivamente.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ACQUISTATE buoni materiali, macchine, in produzione rendiconto. Facilitazioni. Telefono 555-696.

AFFATONE! Vendo al maggiore offerente tavolino e sgabuzzino automobile americana Studebaker. Telefonare 84-318 mattino 8-11.

APPALTATRICE Universale, trapano a 2 mandrini originali Lorenz, ruote nuove, vendesi. Telefonare 72-845.

ALLEANZE - Lecco - accompagnatrice matrimoniale seriissima. Arturi 18.

BILANCE, libri, carnets ed assortimenti, servizio brillante, noleggio pesi bambini, Balanza, Bellezia 16, telef. 324-070.

BILICI automatici «Bilancia Aes», ogni uso personale, bilance, affettatrici, macinapepe, mobili speciali industria, svenduti. Via Palazzo Città 11, telef. 650-704.

BOCCE per giuoco speciale volante mate, eccellenza. Trivelli (Ivy, Torino 66.

CALANDRE per gramma, quattro cilindri 1400x1250 e 1600x1000 usate, vendonsi. Scrivere rimessa 1000, SPI, Torino.

COSTRUTTORE vende silenziatore completo cassine legname a macchinario. Telefono 683-741.

CROMATURA a specchio, alberi a gomito, mandrini, pistoni, stampi, cilindri ecc. Industria Galvanica, via A. Carchi 63. Telef. 26-784.

IMPIEGA sopra carpentieristiche anche valore per lavoro redditizio. Scrivere rimessa 1502, SPI, Torino. 2074

INDUSTRIALI, artigiani: per ripetuto ordine, piatbol, mezzo su alberi, stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi Stabilimenti Barletta, Torino, via Bonaro 27, tel. 68-857, 76-851. Moncalieri (Cuneo), telef. 901, rimborsate difficoltosi produttori ed esempi lavorino che economico. Qualsiasi personalizzato galvanico. 1341

RAFFINATORI per gramma 2000-4000 e 1500-2000 usati, vendonsi. Scrivere rimessa 1008, SPI, Torino. 2076

TUBI diametro 800 pezzi [illegible] due e tubi da ¾ e 4 pollici, vendonsi. Prendili Guy, Torino 56. [illegible]

VENDONSI due [illegible] interno esterno cavallone. Scrivere [illegible] 3236, SPI, Torino. 2041

ARTIGIANATO L. 30 p. p.

LAMPADISTA ottimamente impermeabili accetta lavorazioni in ten o in serie. Scrivere rimessa 3060, SPI, Torino.

II SOC. CAP. ED. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO persona commerciabile, retro, spese mili. Veragnano, Principe Amedeo 36.

ACQUISTO cantanti drogheria, panetteria, intorno, oppure solo panificio. Telefonare 442-780.

AFFARONE! Vendo al maggiore offerente tavolino e sgabuzzino automobile americana Studebaker. Telefonare 84-318 mattino 8-11.

APPALTATRICE Universale, trapano a 2 mandrini originali Lorenz, ruote nuove, vendesi. Telefonare 72-845.

ALLEANZE - Lecco - accompagnatrice matrimoniale seriissima. Arturi 18.

BILANCE, libri, carnets ed assortimenti, servizio brillante, noleggio pesi bambini, Balanza, Bellezia 16, telef. 324-070.

BILICI automatici «Bilancia Aes», ogni uso personale, bilance, affettatrici, macinapepe, mobili speciali industria, svenduti. Via Palazzo Città 11, telef. 650-704.

BOCCE per giuoco speciale volante mate, eccellenza. Trivelli (Ivy, Torino 66.

CALANDRE per gramma, quattro cilindri 1400x1250 e 1600x1000 usate, vendonsi. Scrivere rimessa 1008, SPI, Torino.

COSTRUTTORE vende silenziatore completo cassine legname a macchinario. Telefono 683-741.

CROMATURA a specchio, alberi a gomito, mandrini, pistoni, stampi, cilindri ecc. Industria Galvanica, via A. Carchi 63. Telef. 26-784.

IMPIEGA sopra carpentieristiche anche valore per lavoro redditizio. Scrivere rimessa 1502, SPI, Torino.

INDUSTRIALI, artigiani: per ripetuto ordine, piatbol, mezzo su alberi, stampi, cilindri, ecc. rivolgetevi Stabilimenti Barletta, Torino, via Bonaro 27, tel. 68-857, 76-851. Moncalieri (Cuneo), telef. 901, rimborsate difficoltosi produttori ed esempi lavorino che economico. Qualsiasi personalizzato galvanico.

RAFFINATORI per gramma 2000-4000 e 1500-2000 usati, vendonsi. Scrivere rimessa 1008, SPI, Torino.

TUBI diametro 800 pezzi [illegible] due e tubi da ¾ e 4 pollici, vendonsi. Prendili Guy, Torino 56. [illegible]

VENDONSI due [illegible] interno esterno cavallone. Scrivere [illegible] 3236, SPI, Torino.

ARTIGIANATO L. 30 p. p.

LAMPADISTA ottimamente impermeabili accetta lavorazioni in ten o in serie. Scrivere rimessa 3060, SPI, Torino.

II SOC. CAP. ED. AZIEN. L. 40 p. p.

ABBIAMO persona commerciabile, retro, spese mili. Veragnano, Principe Amedeo 36.

ACQUISTO cantanti drogheria, panetteria, intorno, oppure solo panificio. Telefonare 442-780.

AFFITTANSI negozi nuova commercialissima. Telefonare 840-765, ore 13-14.

ALASSIO vendesi pensione albergo 50 m. mare 30 letti, affarone, 5.000.000. Offerte Commerciale, Carlo Alberto 41. 1060

ALBERGO ristorante caffè, 16 camere, garage città provincia cedesi urgente 1.000.000. Capelli, vanciglia 6.

AUTONOMESSA redditizia 100 macchine, offresi rilevamento, cedo, 7.000.000. Scrivere rimessa 3240, SPI, Torino.

AVVIATO negozio mercerie tessuti accessori 700.000, affitto mite, trasmetto 70.

AZIENDA pittura insegne metallo cristalli, cedesi perchè familiari. Scrivere rimessa 3030, SPI, Torino. 3065

CAFFE' bar centralissimo ottimo lavoro, reddito 2.000.000 oppure affittasi. Scrivere rimessa 3287, SPI, Torino.

CAVALLERIA, Saluzzo 21, rinnoviamo laboratorio lavorazione stivali moderna, impegnati, garantito. 800

CEDESI bar trattoria centralissimo, Telefonare ore. Pantaleone 858-807.

CEDESI negozi familiari negozio centrale sotto portici, vuoto, bloccati mezzo. Occasione Affasio, S. Agostino 1.

CEDO avviatissimo negozio mode confezioni per signora. Telefonare 774-666.

CEDO buona autorimessa officina riparazioni ed assistenza ben avviata colonna pratissima. Rivoluzi, Montecuccoli 1. Telefono 41-624.

CEDO trattoria centralissima cambio con alloggio. Telefonare 772-497.

CEDO 1 km. Torino trattoria con alloggio, bigliardo, giuoco bocce. 2.000.000, trattabile, volendo anche casa. Telefonare 33-711.

DROGHERIA avviatissima 100.000 giornaliere cede 2.000.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 1060

DROGHERIA centrale [illegible] licenza ammissibili liquori cedesi urgente. Telefonare 327-552.

FARMACIA unica, Piemonte, centrale settimanale, affittasi, vendesi. Scrivere casella 2185, SPI, Torino.

FARMACIE laboratori moderni, ingegneri specialisti compra, vendita, massima serietà 5-A?, Bernhardt 2.

GHIACCIO vasta dirigherie avviatissima zona con ottimo reddito famiglia. Telefonare 84-318 mattino 8-11.

LATTERIE, gelaterie, panifici commerciali, qualunque impegno, fruttiferissimi. Cavallero, Balzaco 21. 300

LAVANDERIA automatica, stireria, macchine Norge, zona signorile, arrossanza, permessi per grande impianto, vendesi. Telefonare 54-135. 11 280-41.

NEGOZIO centralissimo grandissimi locali alloggio attuale qualsiasi genere libero occasione unica. Telef. 521 326. 1070

NEGOZIO oggetti occasione redditizio milioni cedesi 600.000 compresa merce. Telefonare 694-542.

PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativo, rivolgersi Bonifacio, Cavallero, Balzaco 21. 10243

PANIFICIO centrale redditizio cede mutui familiari dilazione pagamento. Scrivere rimessa 3094, SPI, Torino. 2041

PENSIONE centralissima 5 camere cucina cabina radio, convenità moderna. Telefono 327-300.

PRIVATO vende a prezzo allmentazione radio vera occasione. Telefonare 770-448.

RIMESSA operazioni autocarri cedesi ogni affittasi. Telefonare 44-196.

RISTORANTE avviatissimo, centralissimo, redditizio 9.000.000. Anglesio, Nizza 9.

VALPERGA Arti, vendesi, affittasi macchinario, proprietario Valle Strona.

VENDO avviato laboratorio riparazioni motocicli, negozio intimissimi, valvole alloggio, garage. Telefono 681.284.

4 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

ADRIANO alloggi 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Principe A. Elia. Telefonare ore. Castelfranco 553-387.

[illegible] piccoli, grandi, qualsiasi zona, condizioni. Ceroni, Bella Belle 24. Telefono 12-33.

ADRIANO alloggi liberi abitabili giugno 2-3-4 camere, servizi, terreno, bagni, ascensore, zona Fiat Mirafiori, Geometra Alasso, S. Agostino 1. 1211

ADRIANO casa nuova libera agenzia, Venturino, permettiamo con termini centrali. Serie, rimessa 3230, SPI, Torino.

ADRIANO bell terreno adatti industria e abitazione via S. Marino (zona Santa Rita). Telefono 30.852.

ADRIANO allogg

Mentre Inter e Juventus giocano in dure trasferte

Alla ribalta le squadre di coda

Una interpellanza in Parlamento

"Moralizzare„ il calcio

Quel che dichiarano sulla discussa questione l'avv. Giustiniani, il dott. Cappelli, Parola e Nay

Gli onorevoli Ariosto, Matteo Matteotti e Zagari, del gruppo parlamentare socialdemocratico, hanno presentato ieri una interrogazione di carattere sportivo per sapere se, entro i limiti della competenza degli organi della Presidenza del Consiglio, sono allo studio provvedimenti rivolti a moralizzare l'attività calcistica nazionale e in particolare per conoscere il pensiero e le intenzioni della Presidenza del Consiglio stessa sui seguenti quesiti: a) la necessità di dare una figura giuridica alle società di calcio e alla loro federazione; b) opportunità di una regolamentazione amministrativa dei fondi a disposizione della F.I.G.C., con particolare riguardo a quelli provenienti dal Totocalcio; c) delimitazione dei rapporti professionali fra le società di calcio e i giocatori, e in specie per quanto riguarda i gravi problemi del vincolo, dei rapporti economici e della immissione dei giocatori stranieri».

Abbiamo chiesto le tre domande formulate dai tre deputati del P.S.D.I. a quattro esponenti del mondo calcistico torinese: l'avvocato Giustiniani, dirigente della Juventus, il dott. Cappelli, direttore tecnico del Torino, Parola e Nay, rispettivamente capitani della squadra bianconera e di quella granata.

Ecco le loro risposte:

AVV. GIUSTINIANI: 1) E' difficile rispondere alla domanda in quanto il primo punto dell'interpellanza ci limita a chiederne che cosa intendo fare il Governo. Per dare un giudizio occorre sapere quali sarebbero queste intenzioni, se la Presidenza del Consiglio vuole fare delle società di calcio degli Enti morali, delle Associazioni, delle Società per azioni. Si potrà dire qualcosa dopo, specialmente se si intende portare le società di calcio su un piano professionistico.

2) Ha la massima fiducia nell'attuale amministrazione dei fondi federali, amministrazione del resto già resa pubblica a chi di dovere (società affiliate). Se lo Stato vuole fare un controllo lo può fare anche con le leggi attuali, appunto in base ai proventi del Totocalcio. La F.I.G.C. ha un vasto giro di capitali, come sovvenzioni a società povere, organizzazione di partite internazionali, ecc. La domanda potrebbe essere interpretata come tendente a una regolamentazione del bilancio federale. Ma lo Stato in queste cose private non deve entrare, sono cose che interessano le società, e solo loro possono esercitare e gli marciteno un controllo.

Si E' certo un punto collegato al primo. Se alle società di calcio rimane un ordinamento non ben definito, è logico che si amministrino internazionale come meglio credono. Ne saranno disciplinate come società per azioni, allora interverrà la regolamentazione normale dei rapporti di lavoro fra dirigenti e prestatori d'opera, ma dovrà essere fatta qualche aggiunta per i professionisti calciatori e, che hanno particolari esigenze diverse dal normali lavoratori. Sui giocatori stranieri non vedo come lo Stato possa intervenire.

DOTTOR CAPPELLI: 1) Sarebbe un sogno difficilmente realizzabile. Le società di calcio vivono solamente nella pas-

Carlo Parola

sione e nell'entusiasmo di qualche dirigente che dedica tempo e soldi nell'interesse della stessa società. Qualunque forma giuridica noi desidera alle società di calcio otterremmo soltanto l'abolizione di questi preziosi mecenati, con la conseguenza che è facile immaginare.

2) La F.I.G.C. è un organismo retto da dirigenti che esplicano le loro mansioni senza nessun guadagno e amministrano i fondi della federazione stessa con grande saggezza sovvenzionando le squadre che non hanno i presidenti mecenati di cui si è detto sopra.

Tutto lo sport italiano vive praticamente col soldi della F.I.G.C. (proventi del Totocalcio) e si sobbarca spesso anche quello sostenuto per inviare gli atleti alle Olimpiadi. La F.I.G.C. dà un esatto rendiconto del bilancio finanziario alle società affiliate che sono poi quelle che controllano e forniscono le relazioni dispiegando i campionati. Un provvedimento del genere comporrebbe oltre agli attuali dirigenti federali.

Sono tutti favorevoli delle società che hanno il diritto di amministrare i loro fondi come meglio credono.

PAROLA: 1) Disciplinare con una legge le società di calcio è una cosa importante ma di difficile realizzazione. Forse della società per azioni sembra una cosa semplice, ma i problemi che ne derivano sono tali e tanti da far pensare parecchio prima di decidere.

2) I fondi in Federazione li amministra dietro controllo delle società, che tutti gli anni sono chiamate ad approvare il bilancio. Sono soldi della Federazione? Devono essere controllati dalle società affiliate. Lo Stato esercita già un controllo sui proventi del Totocalcio, e questo è l'unico controllo che può esercitare.

3) E' una vecchia questione che non ha legge non potrebbe mai regolamentare, contribuendo solamente a rendere più assurda una situazione già abbastanza anormale. Gli atti federali hanno già fatto norma in materia, norme che però nessuno rispetta. Potrebbe aver la stessa fine una legge sull'argomento. Certo il problema assumerebbe un altro aspetto qualora esistesse una regolamentazione professionistica; allora saremmo nel campo dei normali rapporti fra datori di lavoro e prestatori d'opera, sia pure con tutte le modifiche del caso. Sugli stessi sembra impossibile regolamentare la cosa.

NAY: 1) Sarebbe una cosa intelligente disciplinare le società di calcio. Non vedo come non possano avere figura giuridica delle associazioni che sono in fondo società di fatto. Bisogna però difficile trovare la formula giusta. Bisogna opportuno modificare la situazione attuale che non ha niente di logico.

2) La F.I.G.C. se ha fondi è perchè ne li crea, e quindi è giusto che ne li amministri da sola. Lo Stato non deve avere il diritto di interferire nelle faccende private di un gruppo di cittadini. I proventi che riceve ogni settimana dal totocalcio, tasse d'ingresso ecc., dovrebbero bastare. Per controllare il bilancio della F. I. G. C. bastano le società.

3) A regolamentare i rapporti economici fra giocatori e società ci sono già messi in tanti, ma non si è mai ottenuto nulla. Esiste anche una non regolamentazione della Federazione sui rapporti economici, ma nessuno la rispetta. Troppi interessi dall'una e dall'altra parte spingono a eludere tutte le disposizioni in materia. Sui giocatori stranieri non ne cause lo Stato possa intervenire con una legge. Del resto cosa nessuno può impedire ad una ditta di assumere un tecnico straniero, nessuno potrà impedire ad una società di calcio di tesserare degli stranieri.

Da oltre due mesi i granata non vincono in casa

Con Giuliano laterale il Torino ospita la Spal

Risolta ormai, a meno di un crollo imprevedibile dell'Inter, la questione del primato, il massimo torneo conserva interesse soltanto per la lotta per i posti d'onore e per la permanenza in Serie A. Così il difficile turno in trasferta che la giornata di domani assegna ai nerazzurri milanesi ha una risonanza assolutamente fuor a se stessa. L'Inter incontra a Bologna una squadra di rango, [illegible] in lizza per la conquista delle posizioni d'onore.

La gara di Bologna è comunque aperta ad ogni pronostico, mentre per il Milan a San Siro contro la Triestina non si possono nemmeno aver dubbi. I rossoneri di Speroni dovrebbero probabilmente una formazione nuova con Pistorello laterale sinistro, Burini e Lo e l'esordiente Radaelli già sinistra, mentre sarà assente anche Silvestri, sostituito da Pedroni. Questo schieramento dovrebbe però essere pienamente sufficiente per battere i ragazzi abbordati. La direzione della Triestina, concedendo ai giocatori un anticipo sulla seconda rata del premio di reingaggio, ha posto fine la eventuale sciopero dichiarato dai giocatori stessi, evitando così il pericolo di dover far scendere in campo a San Siro la squadra ragazzi.

La Juventus è partita stamattina in treno per Udine. La formazione juventina per la trasferta friulana sarà quella che ha battuto largamente la Fiorentina con la unica variante di Bertuccelli al posto di Corradi. Bano seguito in aggiunta in qualità di riserve Cavalli e Karl Hansen.

Nel settore della lotta per la salvezza tre gare si impongono all'attenzione: Como-Roma, Torino-Spal e Atalanta-Novara. La partita tra i lariani e i giallorossi di Varglien I interessa per la verità anche il settore alto della classifica, poichè la Roma che segue da vicino la Juventus, non ha affatto abbandonato la speranza di raggiungere il secondo posto. Per far questo i romani giocheranno per vincere a Como, mentre la squadra di Bontempi lotterà col medesimo obiettivo per sfruttare le ultime possibilità.

Sul campo di via Filadelfia, due dirette rivali di fronte: Torino (p. 18) e Spal (17). Tra due squadre della bassa classifica, i due punti in palio contano doppio ed è quindi da prevedersi per domani una lotta accanita dal primo all'ultimo minuto. I granata non vincono [illegible] terreno casalingo da oltre due mesi e ciò in conseguenza dell'inserto scadimento di un attacco [illegible] quale il problema dello sfogo non ha ancora trovato una efficace soluzione. Per domani sono stati convocati Puccinelli, Romano, Cuscela, Farina, Giuliano, Nay, Moltrasio, Marsani, Sentimenti III, Wilkes, Buhtz, Giammarinaro, Pratesi. Due portieri e [illegible] attaccanti, [illegible] si vede. Carver decidera domattina tra Romano e Puccinelli per la maglia n. 1 e tra Marsani, Giammarinaro e Pratesi per la assegnazione dei ruoli di estrema.

Per il resto Nay verrà confermato al centro della mediana e Giuliano tornerà al suo antico posto di laterale destro.

In Atalanta-Novara la fresca vena dei giovani bergamaschi contro l'esperienza di Piola e dei suoi compagni [illegible] azzurri nonostri hanno bellezza buona [illegible] trasferta, mentre i novaresi attualmente non sempre riescono [illegible] ingranare in casa.

Calcio - programma (Inizio ore quindici)

Serie A

Atalanta (28) - Novara (17)
Bologna (35) - Inter (38)
Como (32) - Roma (37)
Fiorentina (29) - Palermo (16)
Lazio (34) - Sampdoria (17)
Milan (39) - Triestina (22)
Pro Patria (16) - Napoli (25)
Torino (18) - Spal (17)
Udinese (21) - Juventus (38)

Tra i cadetti

Catania (24) - Brescia (33)
Fanfulla (32) - Lucchese (15)
Genoa (28) - Marzotto (36)
Monza (28) - Cagliari (36)
Piombino (30) - Legnano (35)
Salernitana (18) - Varese (18)
Siracusa (25) - Modena (18)
Treviso (31) - Messina (25)
Vicenza (22) - Padova (18)

Nella Serie C

Livorno (28) - Venezia [illegible]
Reggio (23) - Lecce (26)
Mantova (30) - Vigevano (18)
Molfetta (19) - Anconitana (26)
Pavia (34) - Parma (25)
Piacenza (33) - Empoli (24)
Reggiana (27) - Alessandria (30)
Rondinedoli (15) - Sanremo (21)
Stabia (19) - Pisa (22)

In quarta Serie

GIRONE B — Magenta (32) - Pro Lissone (24); Meda (31) - Omegna (18); Gallaratese (23) - Richese (18); Seregno (19) - Saronno (35); Rovagnatese (30) - Varese (16); Comunese (18) - Mariano (33); Verbania (22) - Aosta (25); Parabiago (8) - Villasanta (38).

GIRONE D — Voghierese (37) - Sestri L. (24); Fezzanese (29) - Savona (17); Massese (21) - Rivarolese (23); Pro Vercelli (36) - Casale (23); Vigor (17) - Carrarese (25); Sestrese (26) - Cuneo (32); Speula (12) - Novese (17); Rapallo (24) - Valdivara (30).

L'attacco del Genoa alla difesa del Marzotto

Il momento del Genoa questo. Dopo la difficile trasferta di Cagliari, ecco [illegible] il calendario chiama i rossoblu liguri ad un'altra impegnativa partita contro il Marzotto, squadra quarta in classifica a soli due punti di distacco dallo stesso Genoa. L'importanza del confronto sta nel valore intrinseco delle due formazioni e nella posizione che hanno Genoa e Marzotto nella lotta per la promozione. E che anche i veneti possano aspirare alla serie A lo conferma il fatto che basterebbe loro vincere domani a Marassi perchè la loro candidatura debba essere presa in seria considerazione.

Il Marzotto vanta la difesa più forte del campionato dei cadetti; quindici [illegible] incassate in ventidue partite stanno ad indicare che i settori di retroguardia dei «lanieri» solo raramente possono essere superati. La mediana [illegible] Maran il centro e il settore più invitato di questo complesso, che conta tutti atleti decisi, pronti nel ricupero come abili nell'anticipo.

Il Genoa dovrà [illegible] in buona giornata per superare questa scacchiera di protezione alla rete di Servidati. Ma Elkena sa che un duro compito attende i suoi attaccanti. Non per nulla la squadra genoana ha preso la strada della riviera fin da giovedì per trascorrere il allenamento collegiale questi ultimi giorni. La incognita della gara, che accentra gli interessi della ventitreesima giornata del torneo di B, sta appunto qui: attacchi dei liguri, difesa dei veneti, gli uni vorranno vincere, gli altri tenteranno di impedir loro l'impresa. Il successo potrà arridere ad entrambi e non ci sarà da gridare alla sorpresa.

I rossoblu annunciano formazione immutata. La squadra del resto ha dato in questi ultimi tempi segni di ripresa, per cui sarebbe illogico voler variare. Si attenda sempre che Persi ritorni in forma, ma per lui non c'è alcun pericolo di perdere il posto. Conta enormemente il Genoa non ha possibilità di scelta dopo che Firotto è stato dimenticato tra le riserve. Ecco comunque lo schieramento rossoblu per domani: Francesi; Melandri, Becattini; Acconcia, Cattani, Gremese; Dal Monte, Pravisano, Perei, Cassani, Frizzi.

Se il Genoa avrà difficile compito, non semplice potrebbe definirsi quello riservato al Cagliari ed al Legnano, impegnati rispettivamente a Monza ad a Piombino. A Monza il solo Brescia riuscì nell'impresa di violare il campo dei padroni di casa, ma fu [illegible] grande. Dei resto i sardi non pare siano in questo momento in gran vena; due pareggi consecutivi, sia pure uno contro il Genoa, non formano il ruolino di marcia di una squadra di primo piano. Nè miglior fortuna sembra debba avere il Legnano a Piombino, che i toscani precipitatosi in zona pericolosa con un'altra sconfitta in casa.

Il calendario della «23ª» sembra fatto apposta per portare novità in testa alla graduatoria; si può essere certi che quella di domani sarà una giornata di gran [illegible] nella lotta per la promozione.

Ecco il calendario completo: Catania-Brescia; Monza-Cagliari; Piombino-Legnano; Fanfulla-Lucchese; Genoa-Marzotto; Treviso-Messina; Siracusa-Modena; Vicenza-Padova; Salernitana-Verona.

La domenica ippica

L'Optional a Roma

Sono il cartellone delle riunioni ippiche di domani la pista delle Capannelle di Roma sulla quale si correrà l'Optional e due buone corse in ostacoli. Nell'Optional (Lire 800.000, m. 1400) corse sempre succede i migliori non hanno azzeccato il peso: sono rimasti iscritti 22 cavalli ma al nastro non ne vedremo più di una dozzina: ci sembrano bene in rampa Lama II, Youngstown e Visicia. In ingresi, il Premio Ippodromo (L. 1.000.000, m. 3200) vedrà [illegible] i rappresentanti di Da Zara contro Zulian, Anzoleto, Murcel, Lucoli, Scandarello ed altri minori. Crediamo in una vittoria della scuderia Ambrosiana (Lucoli-Scandarello).

Nella «steeple chase» Premio Maenia (L. 800.000, m. [illegible]) Sallyzano molto probabilmente godrà i favori del betting. Duro più pericolosi avversari dovrebbero essere Hoel e Palamos.

Una partita di calcio descritta in latino

ROMA, sabato sera.

Una certa curiosità ha suscitato ieri sera la notizia che la rivista «Latinitas» — redatta com'è tutta completamente in lingua latina — pubblicherà precisamente la descrizione di una partita di calcio appunto in latino. Chi si propone una simile originale fatica letteraria è il Padre Pasqualini della Missioni di Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 CASE e TERRENI L. 40 p. p.

(Continua da pag. 4)

ACQUISTEREI casetta libera Torino periferia, Lanzo-Ivrea, Nizza, Susa, Asti, Alba, Bra, Cuneo, Saluzzo. Scrivere casella 6153, SPI, Torino.

ALLOGGETTI 3-4 camere, bagno, ascensore, terrazze, giardini pensili, magazzini, cantina, luglio, verdonal lunga residenza, zona Lingotto 3 (zona Stadio). Telefonare 774-365. 42743

ALLOGGI signorili, signorili, Ambienti, liberi, residenziali 2-3-4 camere, servizi, ogni comfort. 100-150.000 caduno. Facilitazioni - al pagamento. Italia, Via Cibrario 72 (Lungodora). Telefono 84-804. 2500

ALLOGGI signorili con ascensore completi vendonsi. Domaine 7, Rivalgora Canavese. 37800

ALLOGGIO signorile, ingresso, cucina, cameriera, libero, 3 camere, doppi servizi, cesa moderna, libero, 8.000.000. Archibaldi, Settembre 58. 1301

ALLOGGIO 3 camere, bagno, cucina, dispensa, terrazzo, balconi, giardino, 6 Mila, vendo cesa occasione. Telefono 882-741. 2137

ALLOGGIO Valentino libero subito 5 camere doppi servizi, terrazzo, ascensore, riscente costruzione mq 156, vendesi condizioni [illegible]. Telefonare 649-107

A Pinerolo Sicua vendiamo alloggi prossima primavera 2-3 camere, servizi, terrazzi, giardino, ascensore. Archibaldi, Settembre 58. 1301

APPARTAMENTI modernissimi, doppi, tripli servizi, mq da 160-360, volendo grandi saloni, centrali, zona signorile, liberi, vendonsi prezzi allettantissimi, immobiliare, perdici Barbaroux 4 (porteriggio).

ATTENZIONE! Prima di acquistare alloggio libero, subito via Barge 9 (Piazza Statuto) Geometra Cangero 6. Torino 18. Telefono 49-070. 281

ATTREZZATO studio tecnico tropicale gratuitamente casa impianti anche artigianale capitali con macchine realizzo. Geom. Olivero, via Conte Verde 7, telefono 320-329. 18710

BARRIERA Nizza terreno mq 3300 divisibile possibilità costruire 200 camere, vendo. Telefonare 604-979. 42400

BERNINI (Vialenze) 1.340.000 alloggio soleggiato, 2 camere, cucina servizi, ingresso, posto legno; altro, camera cucina, servizi, 1.122.000. Geometra Capra, S. Teresa 18. 281

BORDIGHERA Agenzia Riganondi, vende villa quattro piani, terreni, costruzioni varie, ogni località Riviera. 18533

BORGO Vittoria vendesi terreno mq con [illegible] industriale mq 170, botteghe, impianto, luce. Telefonare 280-840

CASA 14 camere semidecorabile due piani 4.500.000 vendesi magazzino negozio. Telefonare 776-886. 41800

CASA vendesi 17 camere più servizi e ripostiglio, scala marmo, 6.500.000. Telefono 301-146. 22402

CASA nuova costruzione, regione Francia, 58 locali, negozi, autorimesse, terreno, bagno, ascensore, alta redditizia, 6% mutui. Archibaldi, Settembre 58. 1301

CASCINA o casa acquisto 25-30.000.000 pagamento parte contanti e parte terreno fabbricabile ottimo. Quaglia Tel. 693-815

CASCINA signorilissima Torino 44 giornate, pianura, parte irrigua, campi, prato, pioppeto, bene affittata, 20.000.000 Archibaldi, Settembre 58. 1301

CASCINOTTA presso Alba, 16 giornate civili, ruoloni, buon cuscino, 4.000.000 Archibaldi, Settembre 58. 1301

CASETTA 4 camere cucinino ammobiliate 60 mq, giardino libero, 8.000.000 Immarati, Nizza 9. 17824

CASETTA nuova Villarbia 52, tenda alloggi 2 camere cucina, terreno cortivale bagno, acqua marcia, ottima costruzione permanente, vendo causa Via 41-18 via Orvieto 154

CASETTA nuova Villarbia 52, tenda alloggi 2-3 camere libere e libert abbisogno cesse terme, panoramica. Visita 14-18, Via Nizza 292 (Lingotto). 311

CHI, Re Umberto 15, cum costruendor villette, palazzine, 500.000 mensa con collocazione totale pagamento. 18626

CENTRO 6 Ponte alloggi 3-4 camere, terme, bagno, vendesi Carlifera, Via via 15 Marzo 4. Telefonare 551-985. 20242

CERRIONE commercio negozio casa nuova costruzione 100-150 locali anche da ultimare. Scrivere casella 1068, SPI, Torino. 20736

CORSO Re Umberto (zona Massimo) quota costruzione, vendonsi alloggi vantaggiosi signorili 4-5-6 camere doppi servizi, ascensore magnifico, finitissi accurata, Simondi, Via Umberto 8. 20624

DA cedere casa quattro grandi camere, finitura, lavori abbellimento, mq 750, bello prezzo, solo 200 metri capolinea tram 22 e 3. Val San Martino 22.

DEFINITIONE trasferimento vendesi ultimo alloggio signorile palazzo nuova costruzione tre camere e accessori 2° piano volendo garage, zona piazza Statuto. Telefonare 50-156. Visite dalle 14 alle 16.

DUE camere, cucina, bagno luminoso, impianto riscaldamento, libero subito, zona piazza Ultimi vendesi. Telefonare 50-156.

GRECO, vendo bella terrazza circa 8000 mq zona Lungotauro, Regina, ridotto prezzo Francia subito ottimo e industria. Telefonare 84-318 mattino 9-12. 19142

GRECO, disponibile 1 milione 2° piano Lungotauro. Telef. 84-318 mattino 9-12.

IMPRESA vende alloggi patrimoniali nuova Abruzzi 55 piazza serai, 3-4 camere, servizi, ripostiglio, possibilità 4 camere doppi servizi, eventuale permuta terreno. Telefonare 323-637. 42322

LOCALE industriale mq 100 circa, luce, forza complessivo 500, passaggi Nizza, vendesi. Telefonare 83-703 ore 11-12.

MAGAZZINO libero mq 38 vendesi eventuale stallatico. Scrivere casella 1902, SPI, Torino. 1234

MERCATI nuovi, via Tunisi circumvallazione 106 vendo terreno mq 24 fabbricabile. Telefonare 691-979. 37499

MONCALIERI locale grande piccolo vendesi volendo anche terreno mq 7700. Telefonare 682-761. 2068

OFFRESI vendo alloggetti eventuali occupati, soleggiati, centrali, gabinetto interno, cucinino, libello, cuscini, cantina, scala marmo L.180.000. Di Sanzi 17, (Borgidalbergo). 20779

PALAZZINA 3 camere, terreno, bagno, riscaldamento mq una laboratorio 4.000.000 annue, vendo 4.200.000. Domenichini, Nizza 9. 17824

PEZ impiego capitale vendesi case 10-30 camere. Nizza casella 1094, SPI, Torino.

PIAZZA Bernini, alloggio 6 camere, doppi servizi, cavaliere ammobiliatissimo signorile, vendesi libero subito. Archibaldi, Settembre 58. 1301

PROFESSIONISTA cerca comperare alloggio signorile 4-5 camere. Telef. 86-426.

TERRENI fabbricabili presso Fiat-Lingotto, vendiamo grandi, piccoli lotti. Archibaldi, Settembre 58. 1301

TERRENO buon cortile, buona fabbricabile, acquisto, zona Crocetta, Visaggio. Telefono 44-725. 20231

TERRENO per costruzione industriale mq 600 circa netti acquistasi contanti. Scrivere casella 2228, SPI, Torino.

URGE vendere alloggio 3 camere, cucina, servizi passaggi Francia. Nominati, Monterosoli 1. 42219

VENDESI alloggio 3 camere servizi via Nizza 3, secondi lavori, ascensore, 7° alle dalle 16,30 alle 18,30. 41854

VENDESI casetta libera 4 camere cucina giardino, termosifone, zona Angel Custodi Alzaia, 3. Aggiorno 1. 1243

VENDESI piccoli lotti terreni 400-700 mq Borgaro Pranola. Telefono 774-992.

VENDIAMO locali recapoli, piano terreno, adatti negozi, magazzini, via Alessandria 8-10. Visibili 15-17. 1240

VENDIAMO villa di 16 camere con ampio terreno fabbricabile 30.000 mq terreno. Telefono 84-426. 369

VENDO alloggio piano rialzato, signorile, libero, bagno, balconcino, stabile non ultimo. Scrivere casella 1061, SPI, Torino.

VENDO casa con terreno adiacente 16 Km. Torino, adatta giardino. Tel. 774-786.

VENDO casetta 3 camere cucinetta, ripostiglio Torino, cambiasi 2 camere Torino. Cas. Paletti, Recoli 2. 20533

VENDONSI alloggi, liberi subito, Garibaldi 18. Telefono 391-140, dalle 12-17

VENDO camere, cucina, bagno luminoso, impianto riscaldamento, libero subito, cesa piccola Ultimi vendesi. Telefonare 50-156.

VIA Cernaia 47, cedesi alloggio 3 camere, cucina, bagno, ripostiglio, 2° piano, ascensore, libero subito

NUOVA

TORINO - A. VII - N. 51
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
28 Febbr. - 1 Marzo 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

Agnès Bernauer

Dal cerusico-barbiere

I. — All'inizio del XV secolo, il vecchio duca Ernesto di Wittelsbach, che regna sulla Baviera, decide di sposare suo figlio Alberto alla principessa Berta di Württemberg. Alberto, accorso da alcuni gentiluomini bavaresi, parte da Stuttgart. Durante il viaggio egli si ferma ad Augsburg ove in sua onore sono state organizzate grandi feste. Al torneo, nel quale i gentiluomini bavaresi si misurano con i nobili württembergesi venuti fare incontro, Alberto, attratto dalla bellezza di una giovane che si trova in una tribuna, si lascia disarcionare dal suo avversario.

Gli spettatori saltano fuori delle tribune, invadono il campo e si precipitano verso il duca Alberto. Gli arcieri addetti al servizio d'ordine devono faticare non poco a respingere la folla. Il conte Törring, giunto per primo presso il principe atterrato, gli ha già tolto l'elmo e aperta la corazza. Alberto di Baviera, riprende i sensi. «Come diavolo, monsignore, non siete riuscito a parare il colpo del württembergese?», chiede Törring. «Ho avuto un abbagliamento!». «Il sole negli occhi?». «No, nel cuore! Una donna, un angelo. Voglio rivederla. Troviamola!». «Dove era seduta?». «Nella prima fila della tribuna delle corporazioni».

Mentre Törring corre alla ricerca della bella sconosciuta, la cui sola vista ha così profondamente turbato il cuore e i sensi del giovane principe, Alberto di Baviera viene trasportato nel gabinetto del cerusico-barbiere Gaspare Bernauer. Il vecchio esamina il ferito che non fiata, immerso nei suoi pensieri. Gaspare comincia a massaggiarlo, a frizionarlo. Il duca ha una leggera ferita al braccio. Bisogna bendarla.

Gaspare Bernauer ha bisogno di aiuto. «Faccio venire mia figlia», dice al duca. E chiama: «Agnès! Agnès!». E il ferito, raggiante di felicità, vede entrare l'adorabile giovane del torneo. Egli crede di sognare. E' proprio lei, altrettanto emozionata quanto Alberto. La sua mano trema. Quando suo padre le chiede delle bende, ella gli porge l'unguento; quando le chiede l'unguento, gli passa le bende. «Non so dove ha la testa, oggi!», borbotta il vecchio Gaspare. Ma qualcuno viene a cercare il cerusico-barbiere da parte del borgomastro. Col permesso di Sua Altezza, Gaspare Bernauer si allontana.

I due giovani sono soli. Agnès è la prima a rompere il silenzio. «Se la lancia avesse colpito più in alto...», comincia ella. «... io ero morta!», continua Alberto. «Per colpa mia, monsignore. Mentre l'altro arrivava al galoppo su di voi, voi continuavate a guardarmi». «I miei occhi erano nascosti dalla visiera del casco: e le tribune erano piene. Come potevate sapere che guardavo voi?». «Lo sentivo», risponde ingenuamente Agnès. «Se non mi sono sbagliato, anche voi mi avete guardato. Era uno sguardo per me o per il mio pennacchio veneziano?». «Io tremavo per voi, monsignore; pensavo che potesse accadervi una disgrazia!». «E ciò non vi era del tutto indifferente?». Il duca l'attira teneramente a lui. Agnès si sottrae dolcemente. «Anch'io, monsignore, sono spaventata!». «Ah!». «Promessa, da un anno». «Contenta, allora?». «Sì». «Io vi auguro molta felicità, Agnès». «E io a voi, monsignore». Quando Gaspare ritorna, Agnès, con l'aria sognante, sta finendo di fasciare Alberto, che la guarda con malinconia.

Segue: *Il ballo al palazzo municipale.*

NEL MONDO, CRONISTA L'OBIETTIVO

Per l'incoronazione

Un abito da ballo confezionato in Inghilterra per l'arrivo dell'incoronazione. E' in taffetà grigio. La gonna è indossata sopra una crinolina. La tiara con 2000 piccoli diamanti concorre a creare un effetto regale.

Il "pontefice„ del Tibet si reca dall'"imperatore„

Il Panchan Lama Ngoerhtsani lascia la sua città-monastero, accompagnato da monaci buddisti e scortato da soldati (in uniforme cinese), per recarsi a visitare il Dalai Lama nella residenza estiva di quest'ultimo, Loh-pu-lingka. Nessun veicolo può transitare per i sentieri di montagna del Tibet, e anche il Panchan Lama, incarnazione del Budda, suprema autorità religiosa del lamaismo tibetano, deve faticosamente viaggiare sulle primitive cavalcature. Il Dalai Lama, autorità religiosa anch'essa, ha però anche un compito politico: è il più alto potere civile del Tibet, e il suo vero padrone. In seguito alla penetrazione di Mao-Tse nel Tibet e all'allineamento del paese con il regime comunista di Pechino, si era parlato di conflitti fra i due Lama. L'attuale viaggio sembra connesso con la riconciliazione fra i due uomini che si potrebbero indicare, con larga approssimazione, come il Pontefice (Panchan) e l'imperatore (Dalai) del Tibet.

Capitombolo di cavalleggeri a Larkhill

La regina Elisabetta e il marito duca di Edimburgo hanno assistito a Larkhill a una corsa a ostacoli per cavalleggeri. Ecco un duplice capitombolo senza gravi conseguenze.

Un furgone per campeggio

Questo furgone per campeggio americano, tanto leggero che può essere trainato anche da una donna con un semplice triciclo, è lungo più di cinque metri.

Eletta "miss Spuma del mare„

Al ballo annuale organizzato all'Hotel Astor di New York dalla Lega giovanile americana, la signorina Stirling Adams è stata eletta «Miss Spuma del mare».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

II DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

(Continua da pag. 8)

GIOVANE subito. Mense offresi mill persone. Telefonare 333-481. Ditelone Lopez.
LAUREANDO corrispondenza presso studio dentistico. Scrivere cassetta 6134. SPI, Torino. 61416
PENITO industriale meccanico collaudatore ottimi riferi., ottima referenze. Scrivere cassetta 3245, SPI, Torino.
PRATICISSIMA contabilità, paghe, contributi, corrispondenza, computisteria. Telef. 34-124. 92252
RAGIONIERE libertà oraria sensibilità amministrazione, massima serietà, referenze, offresi. Scrivere cassetta 6136, SPI, Torino. 61316

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A rappresentanti già introdotti bar, bottiglierie, alberghi, ristoranti forno, Susa, Pinerolo, Avigliana, Torino, offresi redditizia rappresentanza. Scrivere cassetta 8206, SPI, Torino. 62316
CERCASI rappresentante 30-35 anni bella presenza per lavoro simpatico. Presentarsi lunedì 2 marzo via Belfiore 3, ore 9 antim. 62775
DITTA affermata corsa piazzista intelligente con furgoncino zampa, forte guadagno, garantito. Scrivere cassetta 3350, SPI, Torino. 62707

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

SMARRITO Borgata Lesna cane cocker pelo lungo marrone scuro fronte con coppetta, mancia. Telefonare 83-467.

19 AVVISI VARI L. 40 p.p.

ALL'EMPORIO Palazzo Città 3, ricco assortimento scarponi, tegli abiti, biancheria, tappeti, facilitasi pagamento.
ASSORTIMENTO poltroncine, poltrone, mobilette, poltrone pelle, salotti Sardi. Mille 20, telefono 82-926. 13891
AVETE ducati, napoleoncini, quadri, tappeti orali altro cose comprate. Tel. 833-960.
BAGNI, arredi bagni, accessori, installazioni idrauliche. Pellico 3. Telef. 62-506.
BANCHI, scaffali, posillere, arredamenti negozi, affari perpetui, preventivi. Bodi, Principi Acaja 19. Telef. 70-814. 822
CAMERA stufa: cedo ottima quasi nuova con serpentina. Telefonare 220-810. 62123
CERCO 30 quadri 500 grande valore pelavio 250,000. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 61843
CAGNA alsaziana Dandie di ceppo gradati gradatissima. Facilitasi pagamento ai commercianti. Si vendono anche i meticci con coniugge 31-7-1953. Rivolgersi Davito, Lagrange 31. Telefono 42-903.
COLLIE accanesi tipo Lassi maschi femmine adulti svedesi. Telefonare ore ufficio 527-337. 92201
FRIGORIFERI, lavabiancheria, elettrodomestici, qualsiasi marca, Concessionario Bosch, Merelosa, massima garanzia, rateali, scontatissimi. C.so Vittorio 56, cortile.
MACCHINE maglieria ultima specialità via Bertolazzi 32, telefono 891-269, ripara trasforma macchine qualsiasi marca vende macchina nuova massima garanzia prezzi eccezionali. 61809
MOBILI tessuti e cuscini, lunghe rateazioni. Semilussuosi mobili tavoli, mantovane valutazione. Cambella, via Garibaldi 4, telefono 581-107. 19017
MOBILIFICIO Perrin, via Pina 2, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
PIANOFORTI, assortimento celebri, nazionali. Accordatore, restauri. Antica Ditta Ciocosia, Calenzi 14. Telefono 54-164.
PROIETTORE cinematografico Micrion XV, sonoro, privato vendo. Telefonare 64-887.
SALA pranzo grandiosa Rinascimento privata vende privato. Scrivere cassetta 6142, SPI, Torino. 61850

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ABBIAMO Apollo, Ardea, 500, guardinfante, vetture, furgoni, rateazioni, permuta. Alfa, Garibaldi 25. 21023
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, commerciali, guardinfante. Autogermain, Bodoni 7; permuta, rateazioni 12 mesi. Telefono 48-178.
ABBIAMO autocarrini 1100 3-10 q.li e L.R. Cambi, rateazioni. Garuga, Brescia 8.
ACQUISTO 1100 A-B da grippo pagando contanti. Telefonare 526-088.
A tipo vendo 1100 A B C, 1400, impalli. A B C, giardinetta, furgoncini A B C, camioncino BLB. Corso Brescia 8.
AROSA cinque posti berlinetta alfetta vendo a privato. Telefonare 890-084.
AUGUSTA ottima 500.000, Balilla, Topolino furgoncino perfetto 650.000. Corso Vittorio 117. 61436
AUTOFURGONE 500 A con a vetri, ribaltabile posteriore vendo. Telefonare 20-350. 62725
AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, consegna rateale, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Sabaudia 119. 19155
AUTOMOLEGGIO d'Aquila, telef. 48-640, 808-203. 1400, 1100, 500, prezzi mite.
AUTONOLEGGIO San Massimo, Noleggio autovetture, giardinetta moderatissimo. Prezzi modicissimi. San Massimo 47. Telefoni 36-104, 81-220. 20801
AUTONOLEGGIO senza autista: Aurelia, 1400, 1100, 500. Succursali 55, tel. 72-813.
AUTORIMESSA gran passaggio, via Cassini 46, telef. 65-500, 91-890, è stata aperta con tutti servizi, proteggio efficiente. 62193
BALILLA quattro marce 250.000, camioncino 280,000, belvedere 295.000, altre 170.000, 1100 A 250.000. Torquato Tasso 9
BANTOLETTO rimorchi 5-8 cavi, permute, rateazioni, interpellateci. Agenzia Piemontese Autoi, via Benvenuto Ti A. Telefono 43-066. 1432
BELLISSIMA 1100 E, mesi 9, km 9000, accessori, vendo. Ghilio Cesare 104. Telefono 36-750. 61844
BELVEDERE sei posti, 4000 chilometri, vendo 12 mesi. Telefonare 662-121.
BELVEDERE sette posti km 5000 colore verde corredato accessori vendo 760.000. Telefonare n. 576. 93429
CERCASI Chevrolet dopolo trazione qualsiasi stato. Automobile bene mantenute acquisto. Scrivere cassetta 3349, SPI, Torino. 62750
CINQUECENTO C unico proprietario, perfetto funzionamento, privato vende, brillo, usmanissima. 11. 62335
COMAUTO Rateazioni su autoveicoli nuovi occasione, massima segretezza, celerità. 8, Massimo 47. Telefono 86-104.
COMPRO Belvedere, 500 C, 1400, 1100, Aurelia, Ardea nuova d'occasione. Castello, Lagrange 17. 3348
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, cambi, manometri, specializzato Nicoli, Via Quneti 12. 61870
GIARDINETTA C buone condizioni, privato vende 550.000. Autoriparazioni, Monti 6.
OCCASIONE vendesi 1100 Fiat seminuova. Lire 180.000. Telefonare 538-437.
RE non rinunciate a vendere il vostro automezzo, telefonate al 66-556, vi lo acquisteremo. Molino, successori, Raffaello 2.
SUBARU finanzia acquisti. Vendita autorizzati nuovi, usati. Permute. Re Umberto 3. Telefono 42-811. 11748
500 C perfetta km 14.000 vende 600.000. Telefonare 803-341, ore pasti. 61764
500 B vende privato. Lucento, Boccaccio 90.
VENDIAMO 1100 tutti tipi, Topolino vetture giardinette, Aprilia, «Rio ottime occasioni, cambi, rateazioni. Autovalenza, Lungo Po 5. 1053
635 cmc rimorchio causa lavori, 3.000.000 vendo. Agenzia commerciale Cardenti, Pinerolo. 66TTP
1100 E come nuova, unica mano, unico proprietario, vendesi, 740.000, permutasi con giardinetta belvedere. Telef. 883-918.

21 CICLI MOTO SPORT L. 40 p.p.

ATTENZIONE! Commercianti, impiegati, operai: togliamo, vi può interessare con l'imbattibile «Atlino» ab oc. L. 42.000, 70 cc. L. 152.000, 125 cc. L. 177.000, 98 cc. per uomo e donna, completo L. 87.000 e L. 79.000. Pagamento anche a rate. Via Ormea 78, Telefono 665-131.
COMPRIAMO Vespa, qualsiasi, vendiamo Vespa usate, Cavalieri, via Nizza 34.
DUCATI eccezionale ribassi prezzi, rimpiazzo permanente 48 cc. 90.000, rateazioni senza interessi 65 cc. ribasso 122.000, 65 cc. sport 137.000, rateazioni sino a 18 mesi. Rampi, via S. Frane. Assisi 31) concessione ufficiale, assistenza, corso Inghilterra 13. 1625
GILERA grande ribasso 130 turismo L. 109.500, Nuovi modelli 1953. Facilitazioni. Corsoservice, Ateneo, corso Giulio Cesare 44, via Cagliari 3. 427
ISOMOTO 125, 200. Prove, rateazioni. Bonato (Corso), Principe Tommaso 2. Telefono 682-360. 21611
LAMBRETTE, Cavalieri, corso Rosselli 4, tel. 20-865. Parte ottenere: permutazioni.
LAMBRETTE nuovi modelli '53 personalizzati; vendita, servizio, facilitazioni 5a.
VELOSOLEX pronta rimessa, rateazioni. Agenzia vendita Bridgeman, via Nove 8, Telefono 283-321. 668
VELOSOLEX, la bicicletta motorizzata più economica, 3., 58.850, franco domicilio, 180 km con un litro. Corsorsi agenti per zone libere. Stabilire servizio. Rimorchi. Velosolex, corso Trapani 4, Torino. Telefono 70-417. 61734
VESPA Corvolo, nuovo ed usato, consegna sollecita, cambi, rateazioni da 5750, moto furgoncini Ape, accessori, riparazioni, verniciatura. Corvolo, Ghilio Cesare 135. 19547
VESPA Dolcetti, accessori, novità. 1953. Vespa Dolcetti, rateazioni. Rivoli(g) 41.
VESPA, massa consegna contanti. Cavalieri, via Nizza 85. 972
VESPA 51, doppio comandi, rimorchi, accessori, cedisi, 150.000, vende privato. Telef. 550-647 oppure 774-108.